

LA VOCE ONERNONESE

**BIMESTRALE
IN ABBONAMENTO**

Redazione e
amministrazione:
La Voce Onernonese
cas. post. 6601 Locarno

Editore:
Pro Onernone
6611 Russo

Stampa:
Tipografia Poncioni SA
6616 Losone

ANNO XI
FEBBRAIO
1982

1

Abbonamento annuo Fr. 15.—
Sostenitore Fr. 30.—
Esteri Fr. 30.—
Nr. singoli o arretrati Fr. 5.—

c.c.p. La Voce Onernonese
Russo 65-2381

Una valle, il suo giornale

Esattamente dieci anni or sono, nel gennaio 1972, usciva il primo numero de *La Voce Onernonese*.

Da allora, ogni due mesi, altri sessanta numeri sono pervenuti ai suoi quasi mille abbonati che la sostengono. Un sostegno che non viene meno anche da parte di tutti gli Enti e di tutti i Comuni onernonesi.

Ma se questo è, quantitativamente, solo il curriculum del giornale di valle, non dovrebbe essere difficile immaginare ciò che sta dietro la facciata, ossia i non pochi problemi connessi all'esistenza del bimestrale e alla sua continuità.

Si trova *La Voce* bell'e stampata nella bucalettere: non rimane che leggerla. Ma quanti si saranno chiesti del tempo e della fatica che ogni numero è costato ai suoi compilatori? Per non parlare delle delusioni, della mancanza di collaborazione, dell'indifferenza o addirittura dell'avver-

sione, non si sa in che misura motivata, che certuni, per fortuna pochi, hanno per il Foglio della nostra valle.

Ogni due mesi i responsabili della redazione vedono affiorare, puntuali come cambiali in scadenza, gli angosciosi, insistenti quesiti a sapere cosa diavolo mettere, scrivere, pubblicare su *La Voce*.

Com'abbiano fatto i redattori ad onorare, senza gratificazione pecuniaria alcuna e per sessanta volte quest'impegno, sarà magari anche un mistero. Ma resta una certezza innegabile l'ammirazione e la riconoscenza per il loro lavoro, per il loro coraggio, la loro costanza, la loro coerenza. Tanto di cappello!

Dieci anni fa si era capito che per la valle era giunto il momento della verità: o ci si

dava da fare o ci si lasciava andare in un declino senza scampo.

Pur in pochi (la gente di buona volontà la si è vista attiva a tutti i livelli della realtà sociale vallerana) e a tentoni, si è cercato di fare qualcosa: rendersi conto della critica situazione onernonese e tentare di provocare una coscienza di valle in ognuno per favorire l'unità di intenti e, in seguito, di azione. E qualcosa si è pur mosso: timidi segni di ritrovato coraggio e di fiducia. Sarebbe un peccato oggi non provare ad insistere.

Nel 1972, tra le prime parole della prima pagina del primo numero di questo bimestrale vi si leggeva: «il giornale persegue soprattutto lo scopo di sensibilizzare coloro cui premono le sorti della valle per ricercare assieme un suo futuro migliore».

Guarderemo, coll'aiuto di tutti, di seguire questa linea.

(a.b.)

392

Tornata XIV

N° 5.

Rapporto della Commissione dell'amministrativo in punto alla domanda della frazione di Gresso di staccarsi dal Comune di Vergeletto e di costituirsi in Comune separato ed autonomo.

Bellinzona, 23 gennaio 1882.

Preso in esame il messaggio governativo 3 maggio 1881, N° 48, proponente:

1. È ammessa la domanda di separazione della terra di Gresso dal Comune di Vergeletto;

2. Gresso costituirà Comune da sé, mantenendo il nome di Gresso;

3. Il Consiglio di Stato provvederà alla definitiva costituzione giuridica del nuovo Comune, ed alla liquidazione dei rapporti di ogni natura tra Gresso e Vergeletto.

Visto che l'assemblea dei terrieri di Vergeletto alla domanda dei terrieri di Gresso di voler separarsi e costituire Comune da sé, il 19 aprile 1881, ha risolto di rispondere: *che acconsentiva di buon grado alla chiesta separazione*;

Visto che tale spontaneo ed unanime accordo stabilitosi fra i terrieri delle due Degagne, nel marzo ed aprile 1881, deve ritenersi che continui e perduri anche oggi, perchè nessun atto in contrario o di desistenza hanno le parti introdotto; per cui è altresì a ritenersi che quella risoluzione ed accordo delle parti per la separazione o divisione del Comune, anzichè essere l'effetto di momentaneo risentimento, è l'espressione di una determinazione ponderata, e di un bisogno sentito e riconosciuto da entrambe le parti per il bene comune;

Visto che i continui dissidi che si rinnovano nel provvedere ai bisogni che si producono, specialmente a favore di Gresso, sia per strade, fontane, locali ecc., sono di impedimento non solo alla buona amministrazione del Comune, ma ben anche a migliorare le condizioni economiche dello stesso; per cui, anche indipendentemente dall'accordo delle parti, la separazione del Comune di Vergeletto è reclamata e consigliata da gravi ragioni d'ordine pubblico;

Visto che ad appoggiare e facilitare la chiesta separazione concorrono le seguenti circostanze:

a) che la popolazione di Gresso è già amministrata da una propria delegazione, nominata periodicamente dall'assemblea dei terrieri aventi diritto di voto;

b) che Gresso possiede già un locale scolastico, edificato a proprie spese, con due scuole; l'una maschile, che conta 57 allievi; e l'altra femminile, con 34 allieve;

21 gennaio 1882

393

c) che Gresso possiede parimenti una chiesa, un camposanto, fontane, acquedotti, il tutto fabbricato, mantenuto e provveduto a spese esclusivamente di Gresso solo;

d) che Gresso, anche separato, costituirebbe non pertanto un Comune avente una popolazione di circa 300 anime, con 89 cittadini attivi inseriti nel catalogo civico; e con un numero di fuochi che oltrepassa i 57; e Vergeletto avrebbe egli pure una popolazione di 400 anime circa;

Visto quindi che anche separati quei due Comuni mantengono sempre una popolazione abbastanza rilevante;

Visti gli articoli 2, 108 e relativi della legge organica comunale sulle aggregazioni e smembramenti di Comuni,

Vi proponiamo di accettare e convertire in decreto legislativo le proposte contenute nel precitato messaggio governativo, cioè:

1. È ammessa la domanda di separazione della terra di Gresso dal Comune di Vergeletto;

2. Gresso costituirà Comune da sé, mantenendo il nome di Gresso;

3. Il Consiglio di Stato provvederà alla definitiva costituzione giuridica del nuovo Comune, ed alla liquidazione dei rapporti di ogni natura tra Gresso e Vergeletto, e tutto in conformità di quanto prescrive la legge organica comunale al Titolo 7 sulle aggregazioni e smembramenti di Comuni.

Firmati: GIANELLA.

GUGLIELMO BRUNI.

AVV. P. POLLINI.

RESPINI.

AVV. G. VOLONTERIO.

Preventivi 1982 per i Comuni

(emar) La difficile situazione finanziaria del Cantone, il conseguente trasferimento di taluni oneri finanziari ai comuni, la riduzione di sussidi cantonali, l'entrata in vigore della nuova legge cantonale in materia di compensazione comunale, alcuni argomenti di interesse locale, questi gli ingredienti principali di un «piatto del giorno» presentato ai cittadini per il giudizio.

Un tale «menu» doveva indubbiamente interessare il cittadino-contribuente; colui, insomma, che dovrà in fondo pagare di propria tasca le scelte operate.

Tutto ciò non è però bastato a sollevare dall'apatia politica i nostri convallerani e le assemblee comunali si sono svolte nell'indifferenza. L'assenteismo, per dirla in parole povere, è stato ancora una volta il grande protagonista.

L'assemblea comunale è la riunione dei cittadini aventi diritto di voto in materia comunale. La partecipazione all'assemblea è obbligatoria. L'assemblea può validamente deliberare se è presente un quinto dei cittadini attivi del comune senza computare quelli, pur iscritti nel catalogo elettorale, residenti all'estero.

Le assemblee ordinarie sono due per ogni anno.

La prima delibera sul consuntivo e la seconda sul preventivo stabilendo il fabbisogno da coprire con l'imposta. Per adempiere i suoi compiti obbligatori e facoltativi il Comune deve spendere e procurarsi i mezzi necessari. Le scelte di politica comunale si riflettono dunque nei preventivi e nei consuntivi.

Nel presentare la cronaca delle singole assemblee, ricordiamo che per il comune di Russo, abbiamo già ampiamente riferito sul precedente numero.

Auressio



L'assemblea ordinaria per l'esame del preventivo ha avuto luogo il 27 dicembre approvando le seguenti proposte: un'entrata di fr. 15'784.20 e un'uscita di fr. 100'310.—. Ne consegue un fabbisogno da coprire con le imposte di fr. 84'525.80.

Berzona



L'assemblea ha approvato lo stanziamento di un credito straordinario di fr. 220'000.— destinato al potenziamento dell'acquedotto comunale.

I lavori si sono resi necessari dalla precaria situazione registrata negli ultimi mesi in conseguenza dell'insufficiente flusso delle attuali sorgenti. Il progetto di miglione prevede la captazione delle acque del riale

Bordione e la relativa posa delle tubazioni.

Il preventivo presenta alle uscite una somma di fr. 12'300.— quale contributo del comune al fondo cantonale di livellamento della potenzialità fiscale, mentre un'importo valutato sui 5 mila franchi rappresenta l'onere che Berzona dovrà sopportare in seguito alle decisioni cantonali in materia finanziaria.

Le cifre del preventivo mostrano un'entrata di fr. 20'862.—, un'uscita di fr. 146'625.— e un fabbisogno di fr. 125'763.—.

Nel corso dell'assemblea, che ha avuto luogo il 20 dicembre, è stata pure nominata la Commissione di gestione.

Comologno



Ancora una volta è stata un'assemblea confusa dove a tratti non avrebbe fatto difetto la traduzione simultanea e questo malgrado l'invito, rivolto ai partecipanti dal presidente del giorno, per una corretta e serena discussione.

L'assemblea è iniziata con la presentazione del messaggio municipale sul preventivo, messaggio che evidenzia alcune sensibili variazioni nei confronti dei precedenti esercizi. In seguito si è proceduto con la lettura del rapporto della Commissione di gestione, la quale dopo aver nuovamente richiamato i vari contribuenti al pagamento delle imposte nel rispetto delle scadenze, ha rivolto parole di elogio all'esecutivo e invitato lo stesso ad adoperarsi per la definitiva sistemazione degli accessi ai ponti sull'Isorno.

Il preventivo con un'entrata di fr. 96'400.— e un fabbisogno di fr. 184'125.— è stato approvato dopo diversi interventi, volti alla ricerca di soluzioni che consentano un maggior risparmio.

La discussione sul preventivo, a volte disordinata, è stata il preludio per il successivo argomento posto all'ordine del giorno. Lo smantellamento dell'Azienda elettrica e la destinazione del capitale. Tutti d'accordo per l'eliminazione dell'Azienda, si è dibattuto a lungo sulla proposta municipale tendente all'istituzione di un fondo agricolo, sia con l'attuale capitale di fr. 11'487 che con il ricavato del materiale che verrà prossimamente posto in vendita. Un fondo agricolo per il quale l'esecutivo non è stato in grado di precisare né lo scopo né l'uso e tanto meno gli eventuali beneficiari.

Dalla lunga e agitata discussione sono emerse altre due proposte: una intesa a dare al fondo in questione una più precisa destinazione e l'altra che ne propugnava il rinvio al municipio per un ulteriore studio. Con il determinante apporto dei voti degli Svizzero-tedeschi, 16 sì e 4 no, l'ha spuntata la proposta municipale che dovrà quindi diventare operante.

L'assemblea ha in seguito riconfermato in carica la Commissione di gestione, apportato variazioni al regolamento fognatura, risolto l'acquisto di contenitori per i rifiuti e infine si è pronunciata per la modifica del gonfalone comunale. Infatti, all'attuale raffigurazione, verrà aggiunta una nuova stella in rappresentanza della frazione del Cappelino.

Crana



L'incasso delle imposte comunali verrà eseguito per mezzo del centro elettronico cantonale. È quanto ha deciso l'assemblea riunitasi il 13 dicembre la quale si è inoltre pronunciata, dopo ampio dibattito, per rinviare al Municipio un progetto di sistemazione dei sentieri.

L'esecutivo è stato quindi incaricato di approntare un nuovo studio nel quale dovrà figurare il piano generale, le opere prioritarie e il piano finanziario.

L'assemblea ha quindi deliberato sulla continuazione di alcuni lavori post-alluvionali e approvato il preventivo per il 1982, che prevede un'entrata di fr. 24'000.—, un'uscita di fr. 185'853.— e quindi un fabbisogno di fr. 161'853.— da coprire con il gettito delle imposte e facendo capo alla compensazione intercomunale.

Gresso



Di abituale gestione, l'assemblea che ha approvato il preventivo del centenario. Preventivo che vede un'entrata di fr. 16'385.—, un'uscita di fr. 101'621.—, con quindi un fabbisogno che si fissa in fr. 85'236.—. Lo stesso verrà coperto in parte con l'incasso dell'imposta comunale, (circa fr. 45 mila) e in parte facendo capo alla compensazione intercomunale, come deciso dall'assemblea.

Nel corso dei lavori assembleari, i cittadini, hanno pure accolto il preventivo dell'Azienda acqua potabile, nominato la Commissione della gestione e decisa la vendita di due particelle, sul monte Pian della Crosta.

Loco



L'approvazione del piano di protezione delle sorgenti, per cui i costi previsti ammontano a fr. 5'792.— e di un credito di fr. 88'500.— per la sistemazione di un sentiero, sono state le note principali dell'assemblea comunale svoltasi il 20 dicembre.

Il progetto di sistemazione del sentiero, interessa l'antica mulattiera che da Loco porta a Niva e quindi prosegue fino ad Intragna. Il piano di riattazione della via prevede degli interventi sul tratto da Loco alla cappella sotto il monte Ovigia. I lavori rientrano nel piano generale di sistemazione dei sentieri discusso a livello di valle.

Riconfermata in carica la Commissione della gestione, l'assemblea ha accolto il preventivo dell'Azienda dell'acqua potabile e quello del comune che vede alle entrate una somma di fr. 236'000.—, contro fr.

383'100.— alle uscite e un fabbisogno di fr. 147'100.—.

Da rilevare che la Commissione della gestione ha invitato il Municipio a voler prendere in considerazione la possibilità che anche il comune di Loco possa aderire alla Regione Locarno e Valli.

Al Municipio è pure stata comunicata una mozione tendente a formare una commissione per l'elaborazione del piano regolatore del Comune che dovrebbe entrare nella sua fase di studio nel corrente anno.

Mosogno



Assemblea tranquilla e di ordinaria amministrazione, quella tenutasi il 27 dicembre. Nel corso della stessa i cittadini hanno apportato alcune variazioni al regolamento sul cimitero e a quello della fognatura.

Con le modifiche approvate i regolamenti risultano migliorati e la loro interpretazione facilitata.

Il preventivo, proposto dal municipio, prevede alle entrate fr. 16'530.—, alle uscite fr. 141'087.— e un fabbisogno di fr. 124'557.—. L'assemblea lo ha votato così come è stato presentato e in seguito ha nominato la Commissione della gestione.

Vergeletto



All'assemblea, svoltasi il 20 dicembre, non si è soltanto dibattuto sui messaggi municipali e sul preventivo, ma si è lungamente parlato dei lavori di ripristino dei danni alluvionali.

L'assisi comunale, è stata insomma, la sede in cui si è manifestato il reale malcontento che regna nel villaggio, per via di una situazione che diventa sempre più insostenibile.

Un dibattito, quello sui lavori, che scagiona l'esecutivo e che evidenzia con quanta sensibilità il cittadino segue il delicato problema.

Dalle cifre del preventivo risulta un fabbisogno di fr. 92'252.— che verrà coperto con l'incasso delle imposte in parte e facendo capo al fondo di livellamento cantonale. La somma di fr. 134'459.— rappresenta le uscite previste per l'anno in corso mentre che le entrate ammontano a fr. 42'207.—.

Opinioni, notizie, documenti sono da inviare alla Redazione:

LA VOCE ONSERNONESE
Cas. post.
6601 Locarno

contribuirete così a fare il vostro giornale.

L'attività della Pro

Indagine Pro Onsernone 1981

È richiesta una maggiore attività invernale

Sono state attentamente vagliate le interessanti indicazioni emerse dal questionario-inchiesta inviato a tutti i soci nel corso dell'estate scorsa. Delle oltre cento adesioni pervenute, 29 provengono da soci residenti in valle, 54 da persone non residenti ma aventi una casa in valle, quattro da enti pubblici vallerani e il rimanente da villeggianti o turisti occasionali. La maggior adesione la si riscontra tra i soci aventi più di 25 anni.

A tutti vada un sentito ringraziamento per la disponibilità dimostrata.

In generale l'attività della Pro è giudicata buona (58 voci) o sufficiente (46). In particolare viene preconizzato un intervento maggiore per proteggere il paesaggio naturale, per promuovere attività artigianali, per favorire la conservazione dell'aspetto architettonico dei nostri nuclei e per la realizzazione di attività culturali. Tra quest'ultime le proposte più convergenti riguardano l'allestimento di esposizioni, l'organizzazione di manifestazioni per bambini e anziani nonché di concerti, rappresentazioni teatrali e conferenze.

Si ribadisce quindi, anche in questa sede, l'esigenza di un maggior dinamismo culturale da non intendersi unicamente quale richiamo turistico bensì da protrarsi anche durante i mesi invernali.

Per quanto riguarda poi l'opportunità o meno di pubblicare il nominativo dei soci sul rapporto annuale, oltre i due terzi degli interpellati si sono espressi negativamente.

Tra le varie considerazioni generali espresse, molte sono quelle riguardanti la sistemazione dei sentieri. A questo proposito il Consiglio Diret-

tivo ha già provveduto a promuovere degli incontri tra le municipalità al fine di elaborare un piano prioritario di interventi inseriti in un progetto unico mirante alla sistemazione dell'intera rete.

Va comunque considerato che per raggiungere questi obiettivi è indispensabile far affidamento, tanto sulla collaborazione di tutti i comuni, quanto sulla disponibilità finanziaria dei due principali enti sussidiari e cioè l'Ente Turistico Locarno e Valli e l'Ente Turistico Ticinese.

Da parte del Consiglio Direttivo si farà il possibile per ascoltare quei suggerimenti tendenti a rendere ancora più qualificante l'attività della Pro Onsernone.

(Pro)

Le opinioni dei lettori

Com'è noto, la Pro Onsernone ebbe lo scorso anno la pregevole iniziativa di un'indagine d'opinione sui vari aspetti e problemi riguardanti la Valle e l'attività stessa della Pro.

Uno dei punti del questionario concerneva anche il nostro bimestrale ed una trentina furono gli intervistati che hanno ritenuto opportuno esprimere la loro opinione a proposito e di ciò la redazione ne è lieta.

Sarebbe dispersivo elencare per intero tutte le pur interessanti osservazioni in quanto le tematiche sulle quali vertono sono tra le più disparate: vanno dalla richiesta di vignette umoristiche a quella per una carta meno lussuosa.

Altre e più consistenti idee propongono: una maggior equità nel numero delle notizie dai villaggi (difficilmente attuabile per la latitanza o disinteresse di informatori), un più ampio spazio a testimonianze dirette di vallerani (l'idea, eccellente, richiederebbe però una disponibilità di tempo di cui i compilatori de La Voce, non essendo giornalisti né professionisti come tali, purtroppo difettano), un incremento delle notizie che riguardano le altre valli ticinesi (di questa opportuna «apertura» si cercherà di tenerne conto già con questo numero), infine è lamentata un'insufficiente opera di coinvolgimento dei lettori sui pro-

blemi inerenti la realtà vallerana (da dieci anni La Voce, e ciò è documentabile, cerca modestamente di perseguire appunto questo scopo. Se ancora non è stato raggiunto vi è un motivo in più per continuarne la pubblicazione).

Tuttavia nessuno degli interpellati si è espresso in modo completamente negativo nei confronti de La Voce o nondimeno ne ha chiesto la sua abolizione: consolante.

Il collegio redazionale si chinerà comunque su tutte le proposte e le critiche espresse o su quelle che ancora perverranno e ne farà oggetto di particolare attenzione.

(red.)

Rapporto sugli indirizzi: quali prospettive per l'Onsernone

Lo scorso dicembre il Consiglio di Stato ha presentato il rapporto sugli indirizzi quale prima fase della nuova legge sulla pianificazione cantonale entrata in vigore con l'inizio di quest'anno. Questo documento non è di carattere definitivo in quanto si dovranno sentire i pareri e le proposte dei comuni, patriziati ed associazioni economiche, professionali, politiche e culturali.

Il Governo avrà il compito di analizzare attentamente i dati e i suggerimenti e quindi procedere alla definitiva stesura del rapporto sugli indirizzi. Ricordiamo agli amministratori dei diversi Enti vallerani che l'ultimo termine per inviare pareri e proposte è fissato per il 15 marzo 1982.

Ma dove viene collocata la nostra valle nel rapporto sugli indirizzi? Viene definita regione in declino socio-economico i cui principali sintomi sono:

- lo spopolamento, l'invecchiamento relativo ed assoluto della popolazione, l'emigrazione giovanile.
- Scarsa attrattività occupazionale, sia in termini di numero che di qualità.
- Il declino dell'agricoltura e la degradazione delle aree produttive.
- La concorrenza della residenza secondaria a danno di quella primaria.
- Dotazione di infrastrutture e servizi insufficienti. Costi sociali maggiori di quelli necessari negli agglomerati urbani.
- I vantaggi, a seconda del documento, sono: il territorio della nostra valle a causa delle ragioni sopracitate non è oggetto al deterioramento della qualità della vita dovuta ai fenomeni dell'alta densità insediativa.

Fin qui la realtà nuda e cruda della nostra valle senza possibilità di replica, per quanto riguarda la situazione attuale. Ma cosa propone il rapporto sugli indirizzi, per la no-

stra valle negli anni ottanta? Testualmente ve lo presentiamo:

- la valle Onsernone resta un territorio sussidiario, per il quale è determinante lo sviluppo del turismo e l'accessibilità verso il centro regionale. Tutto qui quel che si prospetta per la nostra valle! Siamo profondamente delusi da questa citazione che in pratica vuol dire che la nostra valle sarà abbandonata a se stessa senza nessuna possibilità di ricupero e dovrà forzatamente continuare il suo declino. Dissentiamo dai redattori del rapporto sugli indirizzi per quanto riguarda la nostra valle, per le prospettive future, e siamo convinti che se si promuoveranno degli interventi pianificati si potrà frenare ed annullare questo declino socio-economico che attanaglia sempre più la nostra valle. Le nostre proposte sono così sintetizzate:
- frenare lo spopolamento, specialmente quello giovanile creando degli alloggi a buon mercato
- promuovere l'insediamento di piccole o medie industrie
- ristrutturare l'agricoltura, proponendo nuovi sistemi agricoli adeguati al territorio ma più redditizi degli attuali
- favorire in tutti i modi possibili le abitazioni di tipo primario, controllate da un piano di coordinamento efficiente e globale per l'intera valle.
- dotare la valle di quelle infrastrutture affinché sia garantito agli Onsernonesi un minimo di servizi (Centro sociale-Centro sportivo).
- per favorire i collegamenti verso il centro regionale sarà necessario un allargamento del campo stradale in valle. (Antica rivendicazione onsernonese).

Queste ci sembrano le premesse indispensabili e la linea che si dovrà seguire affinché la nostra valle ridiventasse vitale.

Marco Buzzini



Come eravamo

(m.g.) Scuola elementare femminile di Comologno 1913

Dall'alto e da sinistra a destra

1a. fila: Palmira Candolfi, Marianna Candolfi, Albertina Tonacini, Ines Frana, Rina Bezzola, Angiolina Gamboni, Margherita Bezzola.

2a. fila: Matilde Marconi, Maria Gamboni, Anita Morgantini, Isolina Candolfi, Santina Bezzola.

3a. fila: Ines Candolfi, Giuseppina Candolfi, Marcellina Candolfi, Celstina Marconi, Caterina Mordasini, Alice Gamboni, Filomena Candolfi.

4a. fila: Ortensia Candolfi, Pierina Frana, Vittorina Bezzola (con la lavagnetta), Marianna Gamboni, Olga Morgantini, Margherita Candolfi. Al centro la maestra Giuditta Mordasini di Corbella.

(Foto propr. Bruna Fehr-Bezzola, Zurigo)

Ristorante «La Pergola»

Propr. Fam. Mella AURESSIO Tel. 093 85 11 74

Cucina nostrana a tutte le ore
Merlot e nostrano di Auresio



Osteria della Piazza

Tel. 093 85 16 36

GRESSO

Ger. Edy e Armando Garbani

Kolonialismo

Svendendo il territorio si perde anche qualcos'altro

Il cosiddetto «effetto Gottardo» e le sue varie conseguenze — per ora indefinite ma che sicuramente porranno pesanti ripercussioni in tutto il Cantone ed in particolar modo nei siti periferici, le valli, dove il cemento e l'asfalto non hanno ancora del tutto uniformato e banalizzato il paesaggio — comincia a provocare le prime reazioni tra gli indigeni.

Uno dei primi esempi ci viene dalla Valmaggia ove cinque associazioni di questa valle (Associazione dei Comuni, Società Agricola, Società del Museo, Associazione per la protezione del patrimonio artistico e architettonico, Ente turistico) si sono unite in una comune azione intesa a sensibilizzare la gente sui rischi deleteri di un fenomeno che vieppiù si acutizza: l'inquinamento culturale del paese connesso con la svendita di beni immobili agli allogeni.

Rustici, stalle, antiche case, interi nuclei vengono venduti, a volte senza che vi sia impellente necessità, per lo più a gente che, per vari aspetti, ci è culturalmente estranea. Ciò comporta svariati effetti: infrastrutture comunali senza adeguate controprestazioni, difficoltà di reperimento di alloggi primari per chi vuole rimanere o ritornare in valle, limitazione degli spazi storicamente comunitari, riduzione delle già scarse aree agricole, ecc. Ma, quel che è peggio, è la perdita incalcolabile di valori ai quali si riferisce la nostra già fragile identità.

Vi sono interi nuclei, interi villaggi (l'Onsernone può fornire più di un esempio) che vivono soltanto per un paio di mesi all'anno e, in quel periodo, sono trasformati in colonie dove, triste paradosso, sono proprio gli indigeni ad essere considerati foresti.

Se una transazione immobiliare è senz'altro una faccenda privata, l'accumularsi di queste alienazioni diventa però un problema collettivo, che riguarda tutti.

Si ricorderà che il Comun Grande d'Onsernone aveva un suo antico «Ordine dei Forestieri» con un preciso e rigoroso codice di comportamento per costoro (vedi «Il Comune di Onsernone» di Lindoro Regolatti, ed. 1964, pag. 39 e seg.). A proposito di vendite si decretava che «...le vendite di stabili e fore-

stieri sono nulle se i beni non sono prima profferiti alla Squadra». Chi intendeva vendere doveva darne comunicazione al Consiglio della Squadra e se la Squadra (Comune) rinunciava all'acquisto e se nessun vicino (attinente) presentava una offerta, solo allora il forestiero poteva, ed a certe condizioni, concludere il contratto.

Un piccolo comune si preoccupa di salvaguardare il proprio aspetto: premiato

Il Consiglio direttivo della Lega svizzera per la salvaguardia del patrimonio nazionale (Heimatschutz) ha deciso di accordare il Premio Wakker 1982 al Comune di Avegno in Valle Maggia. Ciò nell'intento di riconoscere gli sforzi compiuti da questo comune per arginare lo spopolamento, pericolo maggiore che incombe su tutta la Valle. Vengono inoltre premiati il senso di responsabilità e indipendenza dimostrato nel resistere alle pressioni degli agglomerati urbani, le misure adottate nella pianificazione del territorio, i procedimenti in materia giuridica ed i provvedimenti sul piano delle costruzioni che hanno permesso di salvaguardare da un lato l'aspetto tradizionale dell'insediamento antico e dall'altro di incrementare lo sviluppo moderno a misura d'uomo. Il premio è quindi un riconoscimento alle autorità e a tutta la popolazione di Avegno e servirà da incoraggiamento per la comunità a continuare sull'arduo tracciato percorso al fine di salvaguardare il suo bene più prezioso, la propria sfera vitale.

Il Premio Wakker risale ad un legato del commerciante ginevrino Henri-Louis Wakker (1875-1972) ed ammonta a fr. 10'000.—. Viene assegnato ogni anno a un comune svizzero che si è particolarmente impegnato nella salvaguardia dell'aspetto del proprio paese.

È la prima volta che il riconoscimento viene assegnato a un comune ticinese.

Il nuovo Tribunale d'appello

I cittadini ticinesi sono stati chiamati alle urne il 7 febbraio per eleggere i 17 giudici della massima istanza giudiziaria cantonale per i prossimi dieci anni. I candidati erano 18. Sono stati confermati i sette giudici Plr e i sei Ppd. Il Pst scende a due mandati e la lista Psa-Pdl ne ottiene altrettanti due.

La partecipazione cantonale è stata del 44,4 per cento. Diamo i risultati, ufficiosi, riferentisi all'Onsernone.

	votanti	validi	Pst	Plr	Psa Pdl	Ppd
Auressio	20	19	3	6	3	7
Berzona	12	12	3	7	0	2
Crana	23	23	9	6	3	5
Comologno	40	39	12	13	2	12
Gresso	34	33	12	18	1	2
Loco	55	54	11	13	3	27
Mosogno	19	19	4	7	3	5
Russo	19	19	4	13	0	2
Vergeletto	47	46	6	12	1	27
	269	264	64	95	16	89

Società Svizzera dei Sanitari Sezione Onsernone



Programma 1982

5 febbraio	a Russo	EMORRAGIE	Scuole Medie
1 marzo	a Russo	CORSO SOCCORRITORI	Scuole Medie
16 aprile	a Crana	LE FISSAZIONI	Pal. Comunale
14 maggio	a Vergeletto	PRIMI SOCCORSI PER FERITI	Pal. Comunale
12/13 giugno	a Coira	GIORNATE SANITARIE (gara)	
26 giugno	a Russo	CONFERENZA MEDICA dott. Morniroli	Pal. Comunale
luglio	a Russo	FESTA CAMPESTRE O GITA IN MONTAGNA	
agosto	a Comologno	SERA FILMISTICA	data da stab.
5 settembre	a Russo	ESERCIZIO PRATICO	inizio ore 14.00
1 ottobre	a Crana	LE FISSAZIONI 2. parte	Pal. Comunale
16 ottobre	a Berna	Visita CENTRO TRASFUSIONE SANGUE Visita PALAZZO FEDERALE	
19 novembre	a Russo	RIPETIZIONE «INIEZIONI»	
24 novembre	a Russo	CORSO SOCCORRITORI	Pal. Comunale
5 dicembre	a Russo	FILM + FESTA DI CHIUSURA	

Tutte le lezioni hanno inizio alle ore 20.15

Ai corsi di Soccorritori sarebbe auspicabile la presenza dei soci attivi, sostenitori e simpatizzanti.

Di regola detti corsi si tengono nelle serate di lunedì - mercoledì - venerdì.

Le date sopra indicate possono eventualmente essere cambiate, i soci saranno avvisati per tempo tramite cartolina di convocazione, oppure per informazioni rivolgersi al monitore BEZZOLA FRANCO tel. 81 16 18.

Carnevale Onsernonese 1982

A Russo

Uno dei primi veglioni mascherati del cantone è esploso a Russo sabato 6 febbraio presso il Centro ricreativo dell'Associazione Sportiva Onsernonese. Belle ed estrose maschere hanno freneticamente danzato fino alle ore piccine al suono di una stimolante orchestra ed una gustosa busecca ha placato la fame ed alimentato la sete dei gioiosi e giocondi festanti. Un successo di pubblico e di allegria senza precedenti.

A Loco

Il piazzale delle scuole di Loco è stato lo scenario del tradizionale carnevale vallerano egregiamente organizzato dai bravi giovani della Società Ricreativa La Garina, sabato 14 febbraio. Risotto e luganighe nostrane, corsa ai sacchi, tombola e giochi vari hanno piacevolmente rallegrato le centinaia di presenti accorsi da tutto il Locarnese.

Una giornata ottimamente riuscita e allietata dagli ormai affermatiottoni della Bandella Remigia, oltre che da una pittoresca Guggenwaldmusik.

Una eccellente trovata è stato il riuscito corteo mascherato dei bambini che, partito da Auressio, è giunto a Loco tra la gioia e la soddisfazione dei piccoli partecipanti e dei plaudenti astanti.

Gli organizzatori hanno dato anche

i numeri: arancio 213-195, giallo 64-65, verde 292-38, rosa 316-102, bianco 379-105, viola 29-124.

I premi sono da ritirare telefonando al no. 85 14 64.

A Vergeletto

Il Gruppo volontari della Svizzera italiana, in collaborazione con il Circolo educativo e ricreativo La Cramalina, hanno organizzato sabato 20 febbraio nella Casa comunale di Vergeletto, un riuscito ballo in maschera che ha riscosso viva soddisfazione tra i numerosi e gaudenti convenuti. L'ambiente è stato tenuto su di giri con le note dell'ormai affermata orchestra vallerana Ribo Band.

Al Drolu

Il Drolu ringrazia tutti coloro che con scritti e caricature hanno contribuito al successo di questa quarta edizione del nostro giornale di carnevale.

Il materiale arrivato dopo il 20 gennaio non è stato purtroppo preso in considerazione per evidenti motivi di termini di consegna. Quindi un caloroso appello a coloro che gentilmente collaboreranno per la prossima edizione del Drolu ad inviare i loro scritti durante l'arco dell'anno ma non oltre il 15 gennaio 1983.

Per coloro che desiderano una copia del Drolu 1982 ed anche quelli delle scorse edizioni devono richiederlo al seguente indirizzo:

Al Drolu, casella postale 53
6648 Minusio

CAFFÈ DELLA POSTA

LOCO
MARIELLA E LEO ZWETTI

Tel.
093 85 13 63

Alla Comunità di valle mancano tre campanili

Il segretario della nostra Comunità di Valle, Amedeo Mella, intervistato da Teresio Valsesia (Eco di Locarno 14.2.82), espone alcune considerazioni su un ventaglio di problemi onsernonesi che ci sembra interessante riproporre integralmente ai nostri lettori.

La Comunità di valle dell'Onsernone è sempre monca. Infatti tre Comuni su nove non ne fanno parte. Durante l'ultima assemblea dell'Associazione dei Comuni vallerani (presieduta da Hans Leibundgut) è stata decisa una nuova iniziativa per arrivare alla tanto sospirata unione. Come risponderanno Loco, Berzona e Gresso, i tre del «fronte del rifiuto»?

A una recente trasmissione di «Radio delle Regioni» qualche amministratore ha lasciato intravedere un'apertura: «Stiamo esaminando la possibilità di entrare a far parte della Regione del Locarnese e della Vallemaggia, ma non siamo d'accordo sull'ingresso nella Comunità di valle».

Non c'è dubbio: quello dell'unione delle diverse comunità vallerane rimane il problema di fondo della valle. «Una valle che sta invecchiando e che si avvia lentamente verso la morte», dicono alcuni.

L'assemblea dell'Associazione dei Comuni, tenuta la scorsa estate, era risultata piuttosto animata: c'erano state delle accuse per i lavori post-alluvionali e la richiesta di presentare dei conti dettagliati. L'ultima riunione della Comunità di valle ha fugato ogni dubbio e ogni polemica. I lavori si sono svolti in un clima assai tranquillo: dopo le relazioni del presidente Leibundgut e del segretario Mella opere e conti sono state approvate. E, come detto, è stato deciso di creare nuove premesse per arrivare a un'unione di tutti i campanili.

Dice, a questo proposito, il segretario dell'Associazione dei Comuni Amedeo Mella: «Se per qualcuno l'ostacolo alla riunificazione viene dal colore politico del segretario, ebbene — per il bene della valle — sono disposto a lasciare. Comunque sono convinto nella validità della Sub-regione onsernonese che ha svolto i suoi compiti sia nella preparazione del programma di sviluppo (in funzione di ricevere gli aiuti della Legge federale e cantonale a favore delle regioni di montagna), sia nell'azione tendente a coordinare, stimolare, sviluppare un discorso di unità tra tutti gli Enti pubblici e le

Associazioni esistenti in valle. Insomma, è bene ribadire che l'Associazione dei Comuni non intende sostituirsi ai Comuni stessi né ad altri».

Il dato più negativo che emerge dalla realtà onsernonese è lo spopolamento. Ecco — per usare un termine in voga — bisogna trovare una «strategia» per frenare questo incessante salasso demografico.

«Ho fiducia nelle generazioni giovani», dice Mella. «In loro si sta muovendo qualcosa di positivo. Hanno uno spirito diverso, maggiore affiatamento personale e associativo. È una buona premessa per superare il dualismo attuale che vede due valli (la bassa e l'alta) in una».

Quanto ai problemi più concreti della Comunità di valle, il primo sul tappeto è Villa Edera di Auressio. «Siamo sulla buona strada — osserva ancora il segretario — poiché è stata nominata una commissione con il compito di allestire un progetto definitivo per farne un centro culturale con la sede dell'archivio storico (ci sono moltissimi documenti sparsi da riunire e conservare), pinacoteca, locali a disposizione dei giovani per favorire l'occupazione del tempo libero. È prevista anche una sala multiuso per concerti e conferenze. Infine si spera di poter utilizzare l'edificio come scuola montana.

Quindi: cucina, locali di studio e dormitorio. E d'estate, farne un ostello della gioventù. Ciò che preoccupa non è tanto il costo della riattazione quanto quello della gestione futura».

E contro lo spopolamento, quale ricetta? «Personalmente credo che qualche spazio di manovra ci sia ancora nel settore agricolo. Il potenziale di sfruttamento degli alpeggi è assai vasto. Ci sono alpeggi e pascoli abbandonati da rivitalizzare anche con l'ausilio delle nuove tecniche dell'alpicoltura. Naturalmente ci vogliono dei giovani che abbiano della passione».

Altri problemi: «in primis» la strada. Dice Mella: «Purtroppo l'immobilismo dello Stato nelle migliori della viabilità è il frutto più evidente del disaccordo che regna in valle».

C'è poi un tritico di problemi: cave, boschi e acque termali. Per i primi due (alpeggi compresi) si sta muovendo bene il Patriziato che opera attivamente e in maniera unitaria. È auspicabile anche la formazione di una squadra forestale per il taglio del bosco, la sua coltivazione e il ripristino della rete dei sentieri per gli alpi e il turismo. Le acque termali dei Bagni costituiscono un problema a sé, di carattere internazionale. Per Mella «è un peccato non utilizzare delle acque che hanno eccezionali virtù terapeutiche».

Sul centro sociale per gli anziani, il dibattito è aperto. Vale la pena di crearne uno «ex novo» quando c'è già il ricovero di Loco e si impone sempre più l'assistenza a domicilio? Infine, la carenza di alloggi per giovani coppie che intendono rimanere ad abitare in valle. «In qualche Comune come Auressio, il problema si pone in termini già gravi. Infatti c'è stata una continua svendita di immobili. In altri Comuni (come a Loco) per fortuna chi vuole fermarsi in valle trova ancora degli appartamenti».

Segni di ripresa

Nuovo aspetto e funzione per la Casa comunale di Mosogno

(ab) La Casa comunale di Mosogno, una costruzione che risale all'inizio del secolo, ospitava, fino ad una quindicina d'anni fa, anche la scuola.

Il fatto di non lasciare deperire lo stabile, oltre all'avvenuto trasferimento e la conseguente chiusura della scuola, domandava una ristrutturazione dell'edificio più rispondente alle attuali esigenze.

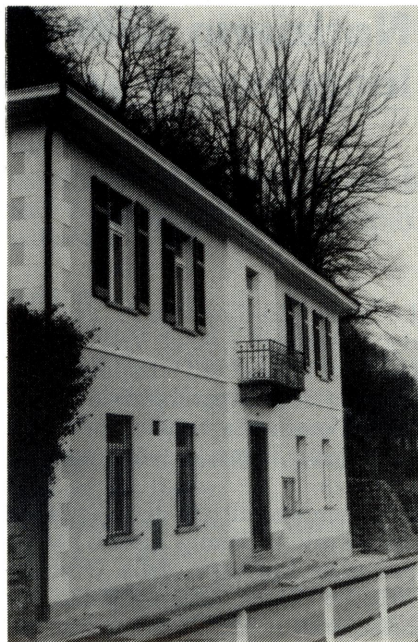
Nel 1979 il Municipio incaricò gli architetti Franco e Paolo Moro del relativo studio che tenesse conto di una riattazione in funzione dei bisogni della comunità ed a complemento delle funzioni dell'amministrazione comunale.

Si operò facendo coincidere i nuovi contenuti pur salvaguardando i valori storico-culturali delle strutture preesistenti.

I lavori, iniziati nell'estate del 1981, sono giunti a termine e la Casa comunale si presenta ora nella sua rinnovata veste e funzione:

al pianterreno una sala di 42 mq ad uso polivalente e di cancelleria, un locale archivio, il nuovo ufficio postale, i servizi igienici ed il locale riscaldamento.

Al piano superiore l'ambulatorio medico ed un appartamento di tre locali e mezzo.



Il costo dell'operazione comporterà una spesa aggirantesi sui 300 mila franchi e, per quanto riguarda il finanziamento v'è da notare un contributo della LIM (Mosogno fa parte della Regione di Locarno e Valli) per la sala multiuso e l'ambulatorio medico, un sussidio cantonale per l'appartamento e, infine, il canone locatizio della Direzione delle PTT per l'ufficio postale.

L'inaugurazione della rinnovata Casa comunale di Mosogno è prevista per l'inizio del prossimo aprile. Alla comunità di Mosogno, che ha avuto il coraggio di uno sforzo non lieve per la rivitalizzazione del proprio villaggio, vadino le più calorose felicitazioni.

Prendiamo nota

(mb) Il Consiglio di Stato ha presentato nel corso del mese di gennaio il preventivo per il 1982. Per quanto riguarda le opere stradali, la nostra valle come al solito non è stata presa in considerazione.

Negli anni dell'alta congiuntura poco si è fatto perché erano prioritari i collegamenti al piano. Ora le finanze dello Stato sono in difficoltà, e quindi soldi per la strada della valle Onsernone non ve ne sono.

Ma allora quando si faranno le migliori sulla cantonale dell'Onsernone???

Una multa come risposta

(mb) I Municipi di Russo e Vergeletto ed il rispettivo Consorzio Acqua Potabile hanno inviato al Consiglio di Stato una richiesta di inter-

vento urgente per il ripristino della tubazione principale nella valle di Vergeletto. Purtroppo è due mesi che si attende una risposta, e vi è da credere che i cittadini di Russo e Vergeletto siano di seconda categoria e quindi non meritano neanche due righe di risposta alle loro inchieste. Per contro il Consorzio Acqua Potabile Vergeletto-Russo ha ricevuto dal Dipartimento Opere Sociali un'intimazione di contravvenzione in quanto la nostra acqua non soddisfa i requisiti di potabilità richiesti dal Laboratorio Cantonale di Igiene. Ora ci sembra abbastanza ridicolo e nel contempo preoccupante che l'autorità predisposta invii certe missive per coprire le manchevolezze ed il disinteressamento totale verso questo problema. Tra i cittadini è maturata la convinzione che da parte delle autorità cantonali non vi sia alcuna volontà politica per risolvere lo spinoso problema dell'acqua inquinata, e quindi non si escludono clamorosi sviluppi della situazione.

Manifestazioni ASO nel 1982

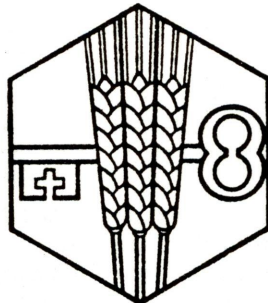
Il comitato dell'Associazione Sportiva Onsernone riunitosi nel corso del mese di gennaio ha allestito un programma di manifestazioni per il 1982.

Ecco il calendario:

1. maggio: festa da ballo
26 giugno: festa campestre
18 luglio: corsa podistica Auressio-Russo.
Distribuzione polenta e festa popolare.

25 dicembre: ballo natalizio

Nel tardo autunno in data ancora da stabilire è in programma un'esibizione teatrale del gruppo Tre Terre.



**Cassa
Raiffeisen
6611 Loco**

CCP 65-6554

L'UNICA BANCA AL SERVIZIO
DELLA POPOLAZIONE LOCALE

Tel. 85 12 79 / 85 12 01

Gerente: Serafino Schira

Notiziario della Regione locarnese e valli

I responsabili federali ospiti della Regione

Lo scorso 10 dicembre la Regione del Locarnese e della Vallemaggia (RLVM) ha ospitato i rappresentanti della Centrale per il promovimento dell'economia regionale del Dipartimento federale dell'Economia pubblica.

Alla riunione diretta dal presidente della Regione Sandro Zurini, hanno partecipato il capo della Centrale federale Huber, accompagnato dal collaboratore Mordasini, il segretario animatore della Regione Germano Mattei, una delegazione del Consiglio direttivo formata dal vice presidente Augusto Rima e da Italo Salmina e il capo dell'ufficio cantonale per le regioni di montagna Tiziano Chiesa.

La riunione si è svolta in valle Verzasca, ove i rappresentanti della sub-regione verzaschese hanno fatto gli onori di casa.

Si sono discussi diversi problemi generali e particolari connessi all'applicazione della legislazione federale in materia di investimento nelle Regioni di montagna, al futuro delle stesse, alla loro organizzazione e statuto giuridico.

I rappresentanti della Centrale federale hanno dimostrato vivo interesse alle tematiche proposte ed hanno assicurato la volontà dell'Autorità federale a non concludere il discorso Regioni di montagna nel 1984 alla scadenza dell'utilizzo del fondo federale di 500 milioni.

Per garantire uno spazio operativo e d'autonomia delle singole Regioni, la Confederazione è disposta a concedere aiuti speciali per la formazione di segreterie regionali che assicurino una animazione promozionale.

L'incontro si è concluso con la visita ad alcune realizzazioni significative nei comuni di Sonogno e Brione Verzasca.

A Sonogno si sono visitate alcune opere realizzate prima e dopo l'istituzione della Regione e segnatamente la casa della lana, il Centro sociale con il vecchio forno, l'artigianato verzaschese, la stalla comunitaria, la pista di pattinaggio e il posteggio comunale.

A Brione Verzasca il nuovo Centro Sociale comunale, in cui sono inseriti il negozio cooperativa, la sede della Banca locale a cui fanno capo i comuni dell'alta Verzasca, la panetteria, l'ambulatorio medico e un'appartamento.

RLVM 22.12.1981

Finanziamento di due infrastrutture

Il Consiglio direttivo della Regione ha preso conoscenza con viva soddisfazione della decisione federale e cantonale di stanziamento di crediti senza interessi e sussidi LIM a due importanti opere che sono state recentemente realizzate in due villaggi situati alle estremità della Regione:

Ente realizzatore	Costo progetto	Prestito gratuito LIM Federale	Prestito gratuito LIM Cantonale	Totale mutuo	Sussidio LIM Cantonale
COMUNE DI SONOGNO (prog. no. 211.08.001/5) Dec. Berna 2.9.81 Realizzazione di: no. 180 posteggi a pagamento no. 20 posteggi liberi e per motocicli no. 6 posteggi per autobus Servizi pubblici con no. 2 WC, cabina telefonica e ripostiglio	460'000.—	(25%) 115'000.—	(21.7%) 100'000.—	215'000.—	(21.7%) 100'000.—
AGRELLO SA MOGNO FUSIO (prog. no. 211.06.002/5) Dec. Berna 13.10.81 Costruzione di una sciovia e di posteggi a Mogno	477'255.—	(17.23%) 82'250.—	(11.66%) 55'656.—	137'906.—	(11.66%) 55'656.—

Queste due nuove infrastrutture, seppur realizzate con investimenti contenuti, risultano di grande importanza nel contesto socio-economico locale.

Nel caso di Sonogno, i posteggi oltre a regolare il notevole flusso turistico verso questo villaggio, risolve adeguatamente il problema della protezione del nucleo dal traffico motorizzato e permette la creazione di un posto di lavoro per la gestione ed il mantenimento dell'ordine della nuova realizzazione. La formula con cui è stata studiata la gestione

del posteggio permette l'auto finanziamento dell'infrastruttura.

La sciovia realizzata a Mogno, seppure di limitate dimensioni, ha il vantaggio di permettere a diversi giovani dell'alta e media Lavizzara, normalmente occupati in attività agricole e artigianali, di poter svolgere un'attività alternativa e complementativa della loro occupazione principale.

L'esercizio di una nuova infrastruttura in un periodo dell'anno in cui le attività nelle valli sono limitate e altresì poco competitive ed interes-

santi, può risultare per gli abitanti del luogo un importante incentivo a non emigrare e speranza di rinascita o di migliore possibilità di gestione per altri settori economici.

Il Consiglio Direttivo ha poi preavvisato favorevolmente un prestito senza interessi LIM federale di fr. 170'000.— e un prestito LIM cantonale di fr. 136'000.— per l'esecuzione delle opere di potenziamento dell'acquedotto comunale nel Comune di Vogorno.

RLVM 22.12.1981

Referendum finanziario obbligatorio

Nell'ambito della procedura di consultazione riguardante la proposta di introduzione del referendum finanziario obbligatorio mediante modificazione dell'art. 60 della Costituzione cantonale, anche il Consiglio direttivo della RLVM ha inoltrato al Consiglio di Stato le proprie considerazioni sull'oggetto ed il proprio preavviso negativo sull'obbligatorietà del referendum in materia finanziaria.

Premettendo che il nostro sistema politico, ispirato alla democrazia rappresentativa, assegna al Parlamento ben determinate funzioni alle quali dovrebbero corrispondere su altrettanto precise responsabilità di fronte al Paese e constatando che il ricorso alla verifica popolare delle decisioni del legislativo cantonale è già garantito col referendum facoltativo sottoscritto da almeno 7'000 cittadini, sulla lettera che il Consiglio direttivo della RLVM ha inviato il 15 gennaio '82 al Consiglio di Stato si legge, nelle conclusioni, la seguente presa di posizione:

«L'obbligo di sottoporre a votazione popolare tutti i crediti di qualche importanza, oltre a causare nuovi ritardi, esporrebbe ogni iniziativa ed ogni progetto alle conseguenze degli antagonismi e della concorrenza fra regioni, fra zone urbane e zone rurali e montane, fra comprensori economicamente sviluppati ed aree meno dotate, fra Comuni finanziariamente forti e comuni deboli.

Modestamente rappresentate in Gran Consiglio, le zone periferiche lo sono proporzionalmente ancora di meno nel corpo elettorale, e soltanto le scelte politiche mediatrici del Parlamento possono contribuire all'attenuazione dei divari ed al riequilibrio.

Il Consiglio direttivo della RLVM ribadisce la propria opposizione all'introduzione, in qualsivoglia forma, dell'obbligo del referendum in materia finanziaria, riconoscendo nondimeno all'istituto del referendum il più alto ed insostituibile valore e significato quando è il cittadino a chiedere la verifica popolare, cioè ad esercitare questo diritto democratico».

RLVM 25.1.1982

Assemblea dei pescatori dell'Onsernone e della Melezza

Presenti una cinquantina di soci si è svolta a Cavigliano l'assemblea della Società per l'acquicoltura e la pesca Onsernone e Melezza.

Nella sua relazione il presidente Romano Candolfi ha ricordato come la stagione trascorsa sia stata caratterizzata dalla ritardata apertura della pesca alla trota nei fiumi e dall'aumento del costo delle patenti. Ha quindi letto il testo della lettera inviata dal comitato federativo al CdS in merito all'annoso problema dei deflussi minimi.

Per quanto riguarda la società, Candolfi ha comunicato che il numero dei soci è salito da 238 a 309 (più 23%). In merito alle semine ha ricordato come nello stesso stagno di Arcegno siano stati collocati 80'000 avanotti provenienti da Golino. L'elicottero è stato impiegato per il trasporto degli estivali in zone particolarmente impervie (Alzasca, Sfilie, Porcareccio).

La spesa è stata di 1'800.— franchi (la Federazione ha contribuito con 700 franchi). Per gli aiutanti alle semine è stata organizzata una riuscita cenetta al ristorante Cacciatori di Crana.

Nel mese di dicembre il Cantone ha immesso nel lago di Palagnedra un quintale di trote adulte; la Società provvederà nella prossima primavera ad immetterne altrettante.

Globalmente l'anno scorso sono stati seminati 42'500 estivali. Si è quindi rammaricato per lo scarso successo ottenuto da una serata informativa, organizzata allo scopo di distribuire gli incarichi per le semine.

Il segretario cantonale Guglielmetti ha in seguito illustrato le proposte delle sezioni all'assemblea dei delegati che si svolgerà a Magadino il 28 febbraio: la creazione di una bandita di pesca con le reti nel Ceresio e la modifica del sistema delle tasse della categoria. Tommasina dell'ufficio Cantonale caccia e pesca, ha presentato una relazione sulla ripartizione delle entrate relative alle patenti (nel 1981 ne sono state concesse 8'320, con un aumento di 278 (più 5,3%) rispetto al 1980).

Infine è stato riconfermato il comitato, composto dal pres. Romano Candolfi, dal segretario Giuseppe Poncini e dai membri: Battista Ramazzina, Jean Claude Rosemberg, Marzio Pini, Vincenzo Monotti, Giovanni Madonna, Alfredo Fabbrì e Ermes Agostini.

Annunciarsi

I locatori di case e appartamenti di vacanza disponibili in valle sono invitati a comunicare i rispettivi recapiti alla Pro Onsernone, 6611 Russo. Si ringrazia per la collaborazione.



Salone Fernanda

LOCARNO Tel. 093 31 47 65
Piazza St. Antonio

MESSA IN PIEGA

Fr. 10.—

Si raccomanda la proprietaria
F. CANDOLFI

1882 1982

CENTO ANNI D'AUTONOMIA

Gresso nell'Onsernone, l'ultimo nato dei Comuni ticinesi

I motivi della separazione sembrano abbastanza molteplici e gravi e tali da giustificare l'evocata segregazione dal Comune di Vergeletto e la costituzione della terra o frazione di Gresso in Comune distinto ed indipendente (...).

Dal messaggio del 3.5.1881 del Consiglio di Stato.

Gresso è il più giovane, in senso cronologico, Comune del Cantone essendosi separato da quello di Vergeletto nel 1882, il 24 gennaio.

I motivi per i quali i Gressesi ritennero che i tempi fossero maturi per un autogoverno indipendente da Vergeletto sono solo in parte elencabili dato che, oltre alle questioni di carattere tecnico e amministrativo, esisteva indubbiamente anche un intreccio di altri fattori, etnici, storici, in antitesi ad una convivenza serena tra i due villaggi.

Parrebbe inoltre che Gresso si sentisse un poco trascurato dal Comune adottivo e che, d'altro canto, Vergeletto non vedesse l'ora di sbarazzarsi di questa sua incomoda Frazione.

Basterebbe qui accennare al verbale dell'assemblea «di separazione» che i terrieri di Vergeletto tennero il 19.4.1881, laddove i Gressesi vengono apostrofati come «contumeliosi in sommo grado...».

Comunque il primo passo fu compiuto il giorno 17 marzo 1881 allorché i Gressesi si radunarono in assemblea di Terra e decisero la scissione dal Comune di Vergeletto.

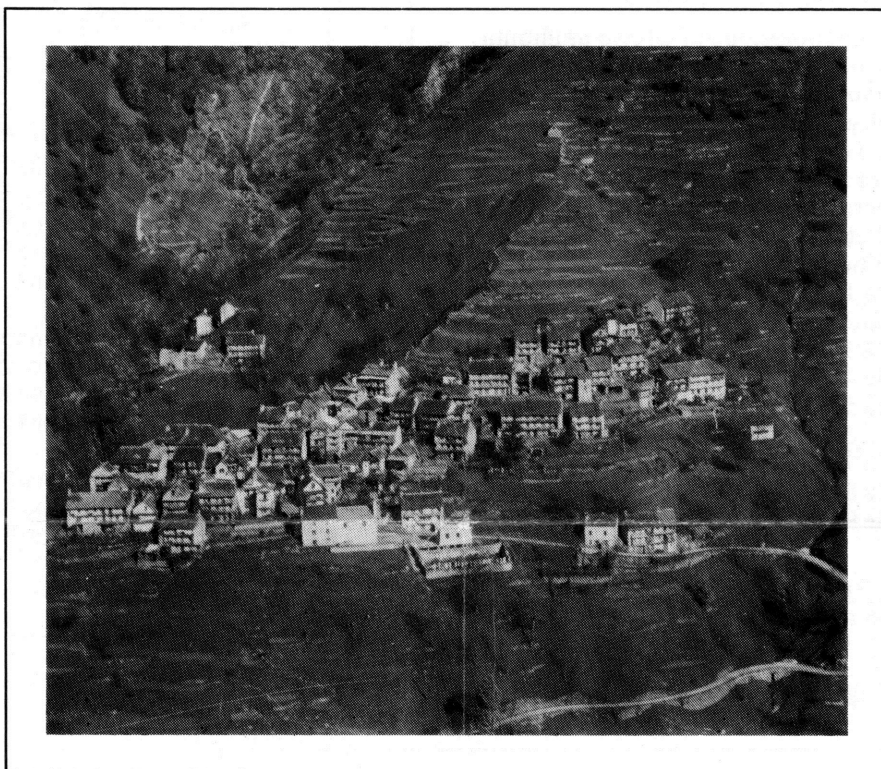
Tosto fu preparata l'apposita istanza con l'elencazione delle circostanze e delle motivazioni e la stessa venne trasmessa, il 6 aprile 1881, al Consiglio di Stato con copia al Commissario di Governo a Locarno.

Già il giorno dopo 7 aprile 1881 il Commissario di Governo invita il Comune di Vergeletto a prendere cognizione della domanda dei terrieri di Gresso ed a manifestare il proprio avviso.

Con altrettanta rapidità, il giorno 10, la Municipalità di Vergeletto convoca per il 19 aprile 1881 l'assemblea dei suoi terrieri i quali, sorprendentemente, acconsentono senza opposizioni alla richiesta di separazione. Lo stesso Consiglio di Stato commenta tale decisione come «assai notevole e caratteristica...». Il fatto che, nel breve spazio di un mese Vergeletto e Gresso siano giunti unanimi alla decisione di separarsi, potrebbe anche stupire. Ma è probabile che ciò non sia altro che il risultato di una situazione sviluppatasi nel tempo e giunta proprio allora a maturazione. La stessa Commissione granconsigliare dell'amministrativo incaricata di stendere il rapporto sulla scissione ritenne che «...tale spontaneo ed unanime accordo delle parti per la separazione del Comune, anziché essere l'effetto di momentaneo risentimento, è l'espressione di una determinazione ponderata e di un bisogno sentito e riconosciuto da en-

trambe le parti per il bene comune». Col suo messaggio no. 18 del 3 maggio 1881 il Consiglio di Stato preavvisa favorevolmente la separazione proponendone l'accettazione al Gran Consiglio.

Ed infine, il Gran Consiglio della Repubblica e Cantone del Ticino, nella sua seduta del 24 gennaio 1882, decreta, senza discussione, la costituzione di Gresso in Comune autonomo.



Gresso è paesuccio umile e infinitamente pittoresco che pare abbia paura di essere così piccolo tra le montagne giganti (...).

Angelo Nessi, poeta locarnese, 1908.

Il villaggio di Gresso è una manciata di casupole poste come nido d'aquila a mille metri di quota, sul versante solivo della Valle di Vergeletto, o Valle del Ribo.

Individuare i motivi che hanno spinto i primi abitanti di Gresso ad insediarsi lassù, è compito difficilmente possibile. Un dato di fatto (Rivista Storica Ticinese 1943, no. 32) è comunque il ritrovamento a Gresso di una tomba romana con un'anfora, un piccolo vaso e tre bronzi medi di Antonino Pio (138-161 dC), Adriano (117-138 dC), Traiano (98-117 dC).

Prima del 1882 Gresso aveva accomunato il suo destino a quello di Vergeletto che a sua volta, e fino al 1803, era una delle quattro Terre, con Russo, Quiello e Gresso, della Squadra di Russo, una delle cinque Squadre dell'antico Comun Grande d'Onsernone.

A separazione avvenuta, l'ultimo nato dei Comuni ticinesi affrontò subito, con determinazione e fervore innovativo, le questioni più pressanti.

Sebbene Gresso si fosse da tempo dotato, un caso notevole di espressione spontanea d'autogoverno, di

una «Amministrazione di Terra» con tanto di assemblea e organi esecutivi, si dovette comunque procedere a regolarizzare la stessa nei confronti della Costituzione cantonale.

Anche per quanto riguarda la scuola Gresso possedeva già un locale scolastico edificato a proprie spese con un maestro per una pluriclasse maschile di 57 allievi e una maestra per quella femminile di 34 allieve.

Onsernone presenta, se così può dirsi, una valle pressoché incassata, vogliam dire un luogo di fuor via, appartato, quasi sconosciuto, e non avente contatto col resto della Società civile e colle autorità cantonali che per la via apertasi lungo la stretta gola, unico passaggio da natura destinato a tutto ciò che dalla Valle ha bisogno di sfogo (...).

Remigio Chiesa, maestro di scuola e cappellaio lochese, 1862.

Fino a due secoli or sono l'Onsernone era percorribile unicamente per mezzo di un impervio sentiero che nel 1780 venne sostituito da una mulattiera. Gresso fu raggiunto dalla strada carrozzabile solo nel 1885. Oggi più che mai la viabilità della strada cantonale rappresenta ancora la questione basilare per la soluzione totale o parziale dei problemi vitali dell'intera valle.

L'Onsernone è valle chiusa e isolata la cui asprezza condiziona pesantemente, in senso economico e quindi, per riflesso, anche socioculturale, chi vi nasce o chi vi abbia deciso di viverci. La bellezza selvaggia del Vallone, il suo fascino indefinibile e particolare, compensano solo in parte le carenze economiche, culturali e sociali che hanno in fondo anche una matrice, strutturalmente parlando, politica.

Al momento della scissione Gresso tende verso il suo massimo sviluppo demografico con 57 famiglie e 300 abitanti in continuo aumento, dediti in prevalenza, oltre all'emigrazione periodica che impegnava i due terzi della popolazione per nove mesi all'anno, ad attività agropastorizie. I giovani in età scolastica erano ben novantuno.

Oggi, ossia cent'anni dopo, i suoi abitanti sono purtroppo ridotti a poco più di una sessantina con l'aggravante di un'età media al disopra della norma.

Nel 1870 l'Onsernone, all'apice della sua consistenza demografica, contava ben 3'470 abitanti. L'ultimo censimento, quello del 1980, non ne trova che 895. Per un paragone riferito allo stesso periodo la popolazione del Comune di Locarno è passata dai 2'885 abitanti del 1870 a quasi 15'000.

Il futuro di Gresso è inescindibilmente legato alla precaria sorte dell'intera Valle che tuttavia, dopo decenni di apatia e decadenza, sembra oggi palesare qualche timido segno di ritrovato coraggio.

(Più che con fini agiografici o commemorativi, le righe di cui sopra pretenderebbero essere uno spunto di riflessione. Per la stesura di queste note è doveroso un ringraziamento ai Gressesi e ai Vergelettesi ed alle loro rispettive autorità comunali, per la spontanea e simpatica collaborazione — con documenti, testimonianze orali, fotografie — che gentilmente ci è stata accordata).

a.b.



Il Comune di Gresso a cento anni dalla sua costituzione politica

Considerazioni sull'ultimo ventennio

(m.g.n.) Dopo la crisi politico-amministrativa dell'esecutivo nel periodo che va dal 1961 al 1967, si è ripresa con ulteriore slancio l'amministrazione del Comune.

Dal 1969 al 1971, a tappe, parallelamente ai lavori di scavo per la posa dei cavi telefonici, si è proceduto alla costruzione delle canalizzazioni per l'impianto della fognatura comunale.

Si sono pure eseguiti i lavori di sistemazione sentieri nelle immediate vicinanze del paese.

Nel 1978 si è proceduto alla formazione dei posteggi comunali e nel 1979 alla costruzione della nuova rimessa comunale per l'autopostale con la demolizione di quella vecchia che era situata in luogo infelice.

Pure in questi anni si è dovuto procedere ai lavori di ripristino dei danni dell'alluvione del 7 agosto 1978, come la ricostruzione del ponte per «Campeioi», la costruzione della passerella per la «Costa», la sistemazione all'acquedotto comunale gravemente danneggiato da questo evento, la costruzione di muri di sostegno a strade all'interno e fuori del villaggio, la sistemazione di sentieri per i monti e per gli alpi.

Il piazzale davanti al municipio è stato riattato, come pure la strada in centro paese.

Con la picchettazione eseguita nell'aprile 1978, verrà ultimata quest'anno la nuova mappa aereofotogrammetrica (circa 200 proprietari con 1600 parcelle).

Sono stati elaborati e approvati i nuovi regolamenti delle canalizzazioni, quelli del cimitero e dell'Azienda Acqua Potabile.

Non si è data l'adesione al Consorzio dei comuni della Valle Onsernone, e al cambio della sua denominazione in Comunità di Valle Onsernone, non si è aderito nemmeno a quest'ultima e di riflesso si è fuori della Regione di Locarno e Valli.

Il 20 maggio 1979 voto negativo di Gresso alla fusione dei nove comuni della Valle (17 favorevoli e 31 contrari).

Il comune di Gresso fa parte dei seguenti Consorzi:

Consorzio Profilattico e Materno Locarno,

Consorzio autolettiga Locarno,

Consorzio Ospedale Locarno,

Consorzio raccolta e incenerimento rifiuti Riazzino-Intragna,

Consorzio Scuole Elementari Alta Valle Russo,

Consorzio Scuola Media Russo,

Consorzio Bonifica Valle di Vergeletto.

Gresso, dal 1949, ha un suo corpo Pompieri, attualmente con un'effettivo di 12 militi, comandante e vice compresi. Nel 1978 si sono sostituiti gli idranti.

Ha una sua sezione Samaritani.

Fa parte del Consiglio Parrocchiale di Vergeletto: cent'anni fa non si era ottenuta l'autorizzazione di separare anche la Parrocchia.

Ha, comunque, una sua chiesa, denominata Oratorio Sant'Orsola, dal nome della patrona del nostro vil-

laggio. Si festeggia anche Sant'Antonio.

Con Vergeletto, esiste la Società Cramalina (Circolo Edcativo e Ricreativo La Cramalina) che in questi ultimi anni ha avuto uno sviluppo notevole promovendo manifestazioni di vario genere, come lo sci di fondo in valle di Vergeletto e l'ormai tradizionale «Maccheronata» a Gresso che cade annualmente l'ultimo sabato di luglio.

Profilo demografico

La popolazione di Gresso ammonta a 67 abitanti di cui nove che non hanno ancora il diritto di voto e di eleggibilità.

Lo specchietto seguente dimostra, fra l'altro, che il maggior numero di persone si situa fra i 61 e 70 anni d'età.

Fino a 10 anni	ci sono 3 pers.	4,48%
da 11 a 20 anni	6 persone	8,96%
da 21 a 30 anni	4 persone	5,97%
da 31 a 40 anni	5 persone	7,46%
da 41 a 50 anni	3 persone	4,48%
da 51 a 60 anni	9 persone	13,44%
da 61 a 70 anni	17 persone	25,37%
da 71 a 80 anni	11 persone	16,41%
da 81 a 90 anni	8 persone	11,94%
da 91 a 100 anni	1 persona	1,49%

L'età media della popolazione è di 56 anni (53 nel 1979).

Estratto del verbale dell'assemblea della Terra di Vergeletto del 18 aprile 1881

Vergeletto, 18 aprile 1881

Radunatasi la Terra di Vergeletto nella stanza del Beneficio Terribilini posta sopra l'Ufficio Municipale, verso mattina, dietro avviso esposto al pubblico col 10 andante.

Come presidente del giorno venne chiamato Terribilini Giò. fu Carlo, come segretario aggiunto Basilio Buzzini di Giò Maria, come scrutatori Terribilini Vincenzo fu Giuseppe e Buzzini Giuseppe fu Giò. Battista.

Il Signor Presidente fa l'appello nominale al quale rispondono 46 cittadini (segue l'elenco dei presenti ossia: 8 Borga, 13 Buzzini, 1 Domenigoni, 1 Gaffini, 2 Garbani, 2 Garbani Marcantini, 4 Speciali, 15 Terribilini).

Il Signor Presidente dichiara aperta l'assemblea e indica l'oggetto della convocazione che è come all'avviso esposto:

1. per trattare in punto alla separazione della Terra di Gresso dal Comune di Vergeletto,
2. per nominare un'amministrazione di Terra provvisoria per un anno,
2. le eventuali.

Indi venne dato lettura della domanda intimata dalla frazione di Gresso il 6 andante ed il presidente la mette in discussione.

Il signor Buzzini Marco fu Giuseppe propone:

La domanda di separazione dalla Terra di Vergeletto dalla Terra di Gresso, contumeliosa in sommo grado, manifesta in modo non dubbio l'avversione di quei terrieri verso quei di Vergeletto.

Dunque l'assemblea della Terra di Vergeletto consente di buon grado alla chiesta separazione, ma però a quelle condizioni che non ledano nè punto nè poco i diritti della Terra di Vergeletto, e che qualsiasi questione che possa nascere tra le due Terre suddette debba essere risolta mediante arbitrato.

La suesposta proposta venne adottata all'unanimità.

Indi il presidente espone di fare una amministrazione provvisoria che sia incaricata di esaminare e liquidare tutti i conti della Terra di Vergeletto e venne risolto che sia composta di un Presidente, un Segretario ed un Cassiere (vengono proposti e nominati Terribilini Giuseppe maestro, Gaffini Pietro fu Pietro e Terribilini Martino fu Martino).

Il Signor Presidente ordina al Segretario di fare lettura del presente processo verbale e non essendosi state opposizioni dichiara ultimate le operazioni e sciolta l'adunanza.



Gresso visto dall'aereo il 14 aprile 1978

Gresso incaricate di fare tutto ciò che è necessario in merito alla separazione di Gresso da Vergeletto
Adesso stabilito quanto segue:

1. I confini della giurisdizione del comune di Vergeletto sono: a levante giurisdizione del comune di Gresso mediante l'estremità orientale del monte Galiscioj in

**Copia conforme della convenzione di divisione,
 trascritta sul primo libro delle assemblee del Comune di Gresso, pag. 15**

Vergeletto, 8 giugno 1882

La commissione municipale del comune di Vergeletto e la commissione municipale del comune di Gresso, la prima composta dei sig. Buzzini Giovanni fu Pietro, segretario municipale di Vergeletto e Terribilini Giuseppe fu Giovan Maria, Maestro; la seconda dei sig. Domenigoni Antonio fu Pietro, Sindaco del Comune di Gresso e Garbani Paolo fu Giacomo, Segretario Municipale del Comune di Gresso incaricato di fare tutto ciò che è necessario in merito alla separazione di Gresso da Vergeletto

hanno stabilito quanto segue:

1. I confini della Giurisdizione del Comune di Vergeletto sono: a levante giurisdizione del comune di Gresso mediante l'estremità orientale del monte Galiscioj in linea retta verso mezzogiorno fino alla Giurisdizione di Crana, il Croso delle Borre in linea retta dal fiume fino al monte della Cazzana al Croso delle Piodelle il torrente di Vergeletto, quindi l'Alpe Remiasco esclusivo, a mezzogiorno Giurisdizione di Crana, Comolengo ed Italia; a sera Italia e Vallemaggia; a mezzanotte Giurisdizione di Vallemaggia e Gresso.
2. I confini della Giurisdizione del Comune di Gresso sono: a levante Giurisdizione del Comune di Russo; a mezzogiorno Giurisdizione di Russo e Crana e Vergeletto; a ponente Giurisdizione di Vergeletto mediante l'estremità orientale del monte Galiscioj in linea retta verso mezzodì fino alla Giurisdizione di Crana, il Croso delle Borre in linea retta dal fiume fino al monte della Cazzana, dall'estremità meridionale del monte della Cazzana lungo il Croso delle Piodelle il torrente di Vergeletto, quindi l'alpe Remiasco inclusivo; a mezzanotte Giurisdizione di Vallemaggia.
3. Il monte della Ca colla metà del terreno patriziale che trovasi tra esso monte ed il monte Zardino, colla metà del terreno patriziale che trovasi tra il medesimo monte della Cà ed il monte della Vallascia e col terreno situato sulla destra del fiume e corrispondente al suddetto monte della Cà ed alle suddette due metà di terreno patriziale, è sottoposto alla Giurisdizione del Comune di Gresso.
4. Il patriziato essendo ancora indiviso colle altre comuni proprietarie, resta di conseguenza in comune fra i suddetti due comuni di Vergeletto e Gresso; ma ne l'uno ne l'altro di questi due comuni potrà tagliare alberi in quei luoghi, dal cui taglio ne potrebbe derivare danno ai luoghi sottostanti.
5. Il reddito censuario delle Alpi patriziali, che sono sotto la Giurisdizione del comune di Vergeletto, cioè: Porcareccio, Casone col Boscaccio, Ribbia col Pianaccio, Albezzona e Cattogno, le quali si ritengono della capacità di trecento venticinque (325) vacche è pel comune di Vergeletto. E quella delle Alpi Arena coi piani Becchej, Medaro, Cranello e Doglia le quali sono pure del medesimo patriziato e sotto la medesima Giurisdizione, la cui capacità si ritiene di vacche duecento venticinque (225), è pel comune di Gresso. Perciò ciascuno dei suddetti due comuni censirà quelle alpi di cui a il reddito censuario, che riscuoterà direttamente dal Patriziato.
6. Il reddito censuario delle Alpi che trovansi sotto la Giurisdizione del comune di Gresso, le quali saranno censite da questo comune, è pel medesimo comune.
7. Gli oriondi di Gresso, che al giorno della separazione di Gresso da Vergeletto erano già domiciliati a Vergeletto, si ritengono attinenti di Vergeletto e gli oriondi di Vergeletto che in detto giorno erano già domiciliati a Gresso, si ritengono attinenti di Gresso.
8. Gli assenti, al giorno della separazione suddetta, oriondi di Vergeletto, si ritengono attinenti di Vergeletto; e gli oriondi di Gresso si ritengono attinenti di Gresso.
9. Tutti i volumi di leggi decreti ed altro che hanno in comune i predetti due comuni, che trovansi nell'archivio di Vergeletto resteranno nell'archivio di Vergeletto, ma il comune di Gresso avrà il diritto di servirsene all'uopo.
10. Senza alcun ritardo si farà la divisione di tutti i debiti e crediti del comune, che si conoscono; e di quei che non si conoscono si farà la divisione appena conosciuti.

11. Tutte le spese occorse e che occorreranno per causa di qualsiasi litigio principiato in comune dai suddetti due comuni, o per qualsiasi altra causa comune ai medesimi due Comuni, saranno a carico dei due comuni stessi nelle debite proporzioni.

Giuseppe Terribilini Maestro
 Giovanni Buzzini Segretario
 Antonio Domenigoni Sindaco
 Garbani Paolo fu Giacomo

La Municipalità del comune di Gresso approva ad unanimità il suddetto rapporto.

Per la Municipalità il Municipale Garbani Nerini Vincenzo.
 Pel Segretario Speciali Carlo fu Paolo.

L'assemblea straordinaria del comune di Gresso approvò ad unanimità la suddetta convenzione il giorno 18 giugno corrente.

Per l'assemblea il Presidente Domenigoni Giuseppe.
 Pel Segretario Speciali Carlo.

I scrutatori Fiscalini Serafino e Garbani Nerini Vincenzo.

N.ro 2092. Visto ed approvato dal consiglio di Stato del Cantone Ticino il presente convenuto preliminare circa la divisione dei beni e della Giurisdizione effettuata fra i due comuni di Gresso e Vergeletto.

Bellinzona, 21 giugno 1882.

Per il Consiglio di Stato il Presidente M. Pedrazzini e il Consigliere Segretario di Stato Conti.

24 gennaio 1882

391

N° 4.

Messaggio N° 18.

Messaggio del Consiglio di Stato in punto alla domanda della frazione di Gresso di staccarsi dal Comune di Vergeletto, e di costituirsi in Comune separato ed autonomo.

Bellinzona, 3 maggio 1881.

La terra di Gresso, frazione del Comune di Vergeletto, con istanza 6 aprile p. p., diretta per nostro mezzo alle SS. VV., domanda di essere staccata da Vergeletto ed eretta in Comune separato ed autonomo. La predetta istanza porta la firma del sig. Domenigoni Giuseppe fu Carlo, e venne deliberata ad unanimità di suffragi in una regolare Assemblea di terrieri di Gresso, tenutasi il 17 marzo testè decorso.

Quali e quanti siano i motivi che nella petizione si espongono a conforto della premessa domanda torna superfluo che da noi si dica, poichè sono ampiamente annoverati e spiegati nella istanza, e noi non potremmo che farvene la ripetizione senza profitto di sorta. Osserveremo però che essi ci sembrano abbastanza molteplici e gravi, e tali da giustificare l'invocata segregazione dal Comune di Vergeletto e la costituzione della terra o frazione di Gresso in Comune distinto ed indipendente.

Siffatto apprezzamento è poi rafforzato nell'animo nostro dalla circostanza assai notevole e caratteristica, che Vergeletto tacitamente riconosce, o per lo meno non impugna le ragioni addotte da Gresso. Invitata dal Commissario distrettuale in Locarno con ufficio 7 aprile u. s. a prendere cognizione della domanda dei terrieri di Gresso ed a manifestare il proprio avviso, la Municipalità di Vergeletto, con atto 19 dello stesso mese, dichiarò che per voto dei terrieri di quella frazione consento di buon grado alla chiesta separazione.

In questo stato di cose, e riferendoci agli atti che vi uniamo, come pure in ossequio agli articoli 2, 498 e relativi della legge organica comunale, vi proponiamo di risolvere:

1. È ammessa la domanda di separazione della terra di Gresso dal Comune di Vergeletto.

2. Gresso costituirà Comune da sè, mantenendo il nome di Gresso.

3. Il Consiglio di Stato provvederà alla definitiva costituzione giuridica del nuovo Comune, ed alla liquidazione dei rapporti di ogni natura tra Gresso e Vergeletto.

(Seguono le firme).

Si divise tutto, tranne la Parrocchia

«Una volta nel mio comune non c'era camposanto. Questa mancanza, che alla nostra gente pesava come un'ingiustizia immeritata, derivava dal fatto che il nostro comune ai tempi antichi era una frazione del comune vicino: ma il nostro, che si trovava a solatio e in un posto riparato dai venti del nord, a poco a poco si era ingrossato a scapito dell'altro.

Ne era seguita una separazione. Dopo lunghe discussioni e litigi, la gente dei due villaggi aveva diviso gli alpi, i pascoli e le selve di proprietà comune, e si erano stabiliti dei confini esatti: fin qui noi, da qui in là voi; il tutto scritto su pergamena e giurato nel nome santo di Dio; la parrocchia restava però una sola, e così pure la chiesa.

Per ciò alla domenica per la messa noi dovevamo farci tutto il sentiero che attraversa la campagna situata fra i due comuni: il che non era una gran fatica, ma un poco ci umiliava».

da «Storia di un camposanto» di Plinio Martini, 1979

Il preambolo di cui sopra, pur riferendosi alla separazione di Caveragno da Bignasco, è, oltre che per la notevole similitudine con Gresso e Vergeletto, anche per dire come lo spirito autonomista non era, non è, poi solo una prerogativa degli Onsernonesi...

Nel 1882 Gresso e Vergeletto si spartirono tutto, salvo i beni parrocchiali, nella proporzione, che corrispondeva al numero degli abitanti, del 60% per Vergeletto e 40% per Gresso.

Nell'assemblea straordinaria del 18 giugno 1882 i Gressesi approvano la convenzione di divisione. Ma già l'assemblea del 1. novembre 1882 «risolve di dividere tutto, anche la Parrocchia».

Il 23 dicembre 1882 il Dipartimento cantonale degli interni invita una delegazione di Gresso e una di Vergeletto a Bellinzona per una conciliazione ma il disaccordo sulla divisione dei beni parrocchiali permane. Il Comune di Gresso, a questo punto, decide di chiedere l'appoggio del Consigliere avvocato Filippo Bonzanigo di Bellinzona, come perito di parte per la questione dei beni parrocchiali.

Occorre qui brevemente segnalare che i Vergelettesi erano, da un secolo o più, invischiati nella faccenda del Beneficio Terribilini, fondato nel 1666. Riportiamo un passo si-

gnificativo di un memoriale su detto Beneficio che il Municipio di Vergeletto trasmise il 12.9.1896 alla Curia Vescovile di Lugano: «...se non è leggenda trasmessa da generazione in generazione pare che circa un secolo dopo la fondazione, la popolazione di Vergeletto e Gresso fosse già stanca di questo Beneficio».

Tuttavia sulla questione parrocchiale si pervenne comunque ad un accordo tanto che l'assemblea straordinaria di Gresso del 17 febbraio 1884 ne ratificava il compromesso con Vergeletto.

Per la ripartizione dei debiti e dei crediti si giunse ad una convenzione il 29.10.1882 (esisterebbe inoltre un decreto governativo no. 1747 del 1885) ove risulta che il totale dei debiti del Comune Vecchio ammontava a franchi 11'521 e undici centesimi. Come curiosità vi è da citare, nei debiti, una certa fattura di Vincenzo Ciseri, pittore di Ronco sopra Ascona, di ben fr. 4'915,24. Il totale dei crediti ammontava a fr. 3'313,37.

Il verbale no. 81 del 5 marzo 1882 è l'ultimo del Municipio di Vergeletto-Gresso come Comune unico. Ma dopo tre anni i due Municipi si riuniranno assieme tant'è che sulla stessa pagina inizia il verbale no. 82 in data 31 maggio 1885. I rappresentanti dei due Municipi continueranno a ritrovarsi per ben tredici anni, fino al 1. maggio 1898. Passando alla divisione degli Alpi, si può forse dire che già nel 1655 le cinque Squadre del Comun Grande si spartirono l'eratico degli Alpi onsernonesi sulla base proporzionale del rispettivo numero dei fuochi (vedi La Voce Onsernonese, giugno 1980, pag. 14).

Nel 1666 vi sarebbe (la storia degli Alpi onsernonesi è ancora da scrivere) inoltre stata una convenzione di divisione degli Alpi ove risulterebbe tra altro il divieto di passaggio per Gresso con bestiame per andare o venire dagli Alpi che appunto sovrastano il villaggio: Bassa, Cola, Lago, Cortevecchio, Rodano e Remiasco. Ma nel 1889 Gresso è d'accordo di concedere il passo perpetuo a quei di Moghegno: «Invitiamo per il mercato venturo una vostra delegazione a Locarno per stipulare la convenzione notarile a vostro piacimento» (Registro delle copie lettere del Comune di Gresso, lettera no. 357 del 23.5.1889 al Comune di Moghegno).

Nella spartizione giurisdizionale dei 17 Alpi del Comune Vecchio, a

Gresso ne toccarono cinque (Remiasco, Rodano, Bietri, Lago e Bassa) ma in sovrappiù ottenne il Monte Chià con la sua Oviga ed il reddito censuario su altri cinque Alpi patriziali (Arena, Piani Becchej, Medaro, Cranello, Doglia). Nel 1898 il geometra Giacomo Bianchi di Gravesano stese su tela cerata una mappa colorata a mano

e intestata «Planimetria generale del Comune Vecchio e sua divisione 1882» che motivi tecnici non ci consentono di riprodurre. Ne proponiamo però una riedizione che dovrebbe rendere comunque l'idea della ripartizione giurisdizionale e censuaria.

(a.b.)

Gresso, Oratorio di Sant'Orsola



Comparando la prima foto (1908) e la seconda (1940?) con lo stato attuale dell'Oratorio così come ce lo raffigura la foto no. 3, notasi nelle prime l'assenza delle due finestrelle a lato della porta, aperte in occasione dell'ultimo restauro del 1948. Per contro, il simpatico rosone sotto il colmo delle capriate è stato inspiegabilmente chiuso.

La foto più antica rivela un rustico campanile che, data la posizione incrociata dei due meccanismi campanari, è lecito presumere di pianta quadrata.

Nella foto no. 2, che antecede di pochi anni l'ultimo restauro del 1948, si nota il campanile ritoccato in specie nella sua copertura: le proporzioni originarie ci sembrano tuttavia rispettate.

Infine la foto no. 3 mostra come la struttura primitiva del campanile sia stata sostituita con uno smilzo campanile a vela. La cella campanaria veniva sdoppiata con la formazione di due archetti allineati e sovrapposti.

Una metamorfosi che riteniamo di non eccezionale intuito.

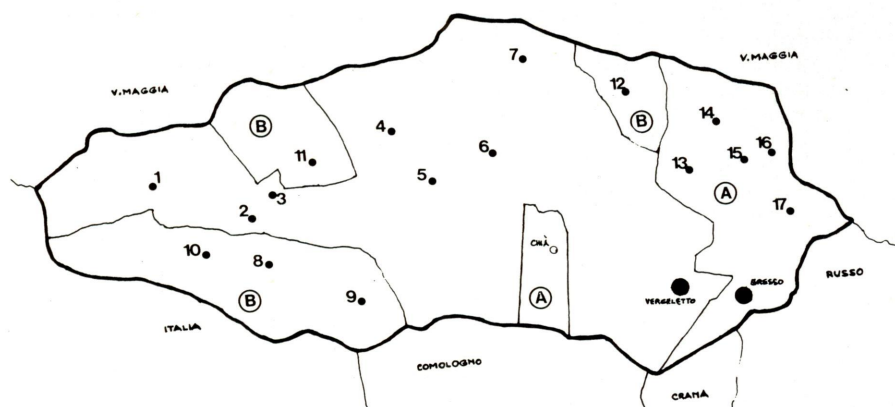
La costruzione dell'Oratorio di Gresso è fatta risalire al 1703. Sul cartiglio visibile sopra l'edicola af-



frescata che sovrasta la porta è incisa la data 1730 che probabilmente si riferisce al primo restauro, o ricostruzione, dell'Oratorio. Le due piccole campane, opera del fonditore Pietro Franca di Mergoscia, portano il millesimo 1796.

In uno dei prossimi numeri della «Voce» proporremo qualche ulteriore nota storica su questa chiesina tanto cara ai Gressesi.

(a.b.)



Leggenda:

1 Porcareccio, 2 Casone, 3 Boscaccio, 4 Ribbia, 5 Pianaccio, 6 Albezzona, 7 Cattogno, 8 Arena, 9 Piani Becchej, 10 Medaro, 11 Cranello, 12 Doglia, 13 Remiasco, 14 Rodano, 15 Bietri, 16 Lago, 17 Bassa.

A Giurisdizione di Gresso dopo la convenzione del 1882.

B Alpi nella giurisdizione di Vergeletto censiti da Gresso nel 1891 in forza dell'art. 5 della convenzione 1882.

3



I cantoni di montagna uniti nelle rivendicazioni idroenergetiche

Per l'indennizzo della forza idrica

Il nostro Cantone (così come i Grigioni, il Vallese e Uri) si batte per ottenere un miglior indennizzo della forza idrica messa a disposizione per la produzione di energia elettrica. Le rivendicazioni del Ticino e degli altri Cantoni interessati sono ora sostenute dal Gruppo svizzero per la popolazione di montagna che, in una presa di posizione inviata al Dipartimento federale delle finanze, ritiene che lo squilibrio dovrebbe essere corretto. Il rigido controllo dei prezzi esercitato dalla Confederazione sui «canoni d'acqua» causa infatti rilevanti ammanchi alle entrate del nostro come degli altri Cantoni. Nel 1916, quando fu varata la legge federale sull'utilizzazione delle forze idriche, il «canone d'acqua» fu limitato a 6 franchi all'anno, per cavallo di potenza. Solo nel 1952 fu poi portato a 10 franchi, nel 1967 a 12,50 franchi e infine, nel 1976, a 20 franchi. Se nel 1916 — si rileva — 6 franchi corrispondevano allo stipendio giornaliero medio di un operaio, oggi 20 franchi non costituiscono nemmeno il guadagno di due ore di lavoro. Il Gruppo svizzero per la popolazione di montagna si chiede anche se una regolamentazione federale sui «canoni d'acqua» sia effettivamente giustificata o se non sia più opportuno lasciare che essi vengano liberamente concordati fra le parti.

Per la tassazione delle società idroelettriche

Il Governo Grigionese ha constatato con soddisfazione che sia la maggioranza della Commissione di consultazione del Consiglio degli Stati, che l'Amministrazione federale delle contribuzioni sono d'accordo

nell'ammettere che la questione dell'esatta determinazione degli utili presso le società idroelettriche operanti a livello intercantonale richiede una soluzione. Attualmente l'iniziativa dell'Esecutivo grigionese, inoltrata nel maggio '80 al parlamento federale, si trova presso il Consiglio degli Stati. La commissione incaricata dell'esame preliminare ha chiesto un rapporto al Consiglio federale. Nel frattempo l'Amministrazione federale delle contribuzioni ha consegnato il suo rapporto di base, che il Dipartimento federale delle finanze ha trasmesso per parere a tutti i Governi cantonali, all'industria dell'energia elettrica e ai rimanenti settori interessati. Tutti i cantoni di montagna (Ticino, Grigioni, Vallese e Uri) appoggiano l'iniziativa grigionese e sono d'accordo sul fatto che la soluzione indicata da quest'ultima è uno tra altri possibili sistemi per risolvere il problema di un'imposizione fiscale maggiore e più equa per le grandi società anonime idroelettriche.

Vigili del fuoco

Nell'ambito della ristrutturazione del Corpo pompieri di Comolengo si è proceduto ad allargare il comprensorio anche al comune di Crana. Di conseguenza alcuni giovani di quest'ultimo villaggio sono entrati a far parte del Corpo. Recentemente, a Crana, si è istituito un deposito per i diversi attrezzi in dotazione ai vigili del fuoco.

Assemblea di patrizi

L'assemblea dei patrizi di Comolengo si terrà nel solito luogo domenica 7 marzo alle ore 10.45. All'ordine del giorno i conti preventivi 1982, il messaggio e consuntivo 1981 e la nomina della Commissione della gestione.

Riffa

I premi non ancora ritirati della riffa, estratta a Comolengo in occasione della festa di San Silvestro, portano i seguenti numeri: serie gialla 358 - 231, serie verde 401. Gli interessati possono telefonare al 31 12 18.

Le sagre patronali in Onsernone

Leggenda:

- 1) anticipata la domenica precedente.
- 2) posticipata la domenica successiva.

Auressio

St. Antonio Abate, 17 gennaio (2)
Madonna della Mercede, 24 settembre (2)
Oratorio delle Sponde, Madonna delle Grazie (Madonna di Sponda o Madonna Sciora), ultima domenica di ottobre.

Berzona

San Defendente, 2 gennaio
San Rocco, 16 agosto (1)
Oratorio del Matro (Madonna delle Grazie o Madonna delle Rose), 29 giugno
Oratorio Madonna di Loreto, 10 dicembre.

Comolengo

San Giov. Battista Decollato, Madonna del Rosario, ultima domenica di luglio
Oratorio di Spruga, Santa Croce, 14 settembre (2).

Crana

SS Apostoli Pietro e Paolo, 29 giugno
Madonna del Carmine, 16 luglio (2)

Gresso

San'Orsola, 21 ottobre (2)
San'Antonio Abate, 17 gennaio (2)

Loco

San Remigio, 1. ottobre (2)
Santo Crocifisso, 21 settembre
Madonna di Lourdes, 11 febbraio
Oratorio del Sassello, Madonna di Re, 29 aprile
Oratorio di Niva, San Giov. Nepomuceno, 16 maggio
Oratorio di Prei, ultima domenica di maggio

Mosogno

San Bernardo, 20 agosto (2)
Oratorio della Neveria, Madonna del Carmine, 16 luglio
Oratorio Albairone, Natività di Maria, 8 settembre
Oratorio Al Cioss, San Giacomo Apostolo, 25 agosto
Oratorio Mosogno Sotto, Madonna Addolorata, 15 settembre

Russo

Santa Maria, Assunzione, 15 agosto
San Vincenzo, quarta domenica di settembre

Vergeletto

S. Annunziata, 25 marzo (2)
Sant'Anna, 26 luglio (2)

Oratorio della Segna, Madonna della Segna, prima domenica di luglio.

Oratorio di Calascio, Madonna di Pompei, 18 luglio.

Oratorio delle Vose, S. Maria Madalena, 22 luglio.

Nel commercio

Il convallierano **Valerio Remonda** ha recentemente aperto, nel centro Commerciale Borengo a Minusio, una moderna farmacia dove dispone di una vasta gamma di prodotti medicinali e cosmetici come pure una valida scelta di medicinali ad uso veterinario. Al giovane volontario e capace farmacista Valerio vanno gli auguri di prosperi affari.

Traguardi

Felicitazioni vivissime ai coniugi **Enrichetta e Isidoro Mordasini** di Spruga per il loro quarantesimo di matrimonio festeggiato domenica 31 gennaio.

Calorosi complimenti ed auguri per le nozze d'oro di **Onorina e Ambrogio Candolfi** che, attornati dai figli ed abbiatici, hanno festeggiato il cinquantenario di unione coniugale.

Auguri vivissimi

Ad Afra e Hermann Peterhans di Comolengo per la nascita del primogenito SANDRO.

A Mariella e Aldo Gazza-Chiesa di Loco per l'arrivo del secondogenito DAVIDE giunto a far compagnia al piccolo Bruno.

Gesto generoso

La Società Ricreativa «La Garina» che organizza il carnevale di Loco e la festa del 1° agosto sui monti di Loco ha avuto un gesto generoso nei confronti dei bambini dell'asilo di Loco. Infatti parte dei profitti che la Società aveva ricavato dalle manifestazioni da questa organizzate sono stati usati per acquistare giocattoli e giochi vari per i bambini dell'asilo. Un modo veramente significativo per dare il Buon Natale, che onora questi giovani e dimostra loro attaccamento alla nostra valle.



Gruppo bambini asilo di Loco con la maestra Maruska Nobile.

SANTINI FERNANDO

Impianti sanitari
Riscaldamenti centrali
Piscine
Servizio riparazioni

6616 LOSONE tel. 35 40 68/33 47 23

Ristorante BELLAVISTA

Vellani Gildo
Cucina dei buongustai
6611 SPRUGA
Tel. 093 85 1685

AUTO TOGNETTI

LOCARNO
Tel. 31 18 07
GORDOLA
Tel. 67 21 71

Audi



AUTO TOGNETTI
Piazza Castello LOCARNO
AUTOMERCATO
Via Cantonale GORDOLA

Gruppo volontari della Svizzera italiana

Anche il Gruppo Volontari della Svizzera italiana, non ha voluto mancare i tradizionali festeggiamenti di Capodanno e nella sua sede sociale a Giubiasco ha raccolto una ventina di volontari alcuni dei quali provenienti dalla Svizzera interna.

Il giorno seguente la festa è continuata a Vergeletto dove si è brindato al nuovo anno nella casa comunale con autorità religiose, politiche, patriziali e amici.

La presenza dei volontari ha dato lo spunto per svolgere piccoli servizi alla comunità locale. Infatti i giovani hanno fatto visita ai vecchi del villaggio facendo gli auguri di buone feste. Non sono mancati gli incontri per la preparazione dei campi '82 vista la presenza di tutte le autorità locali.

La domenica, dopo la pulizia della casa, il gruppetto era presente alla messa nella piccola chiesa del villaggio, dove il presepe costruito dai volontari ha fatto da suggestiva cornice a questi giorni di gioia e di servizio.

Al calar della giornata il gruppo scendeva al piano dopo aver cantato in sordina nella piazza del villaggio un canto della montagna, saluto commosso ma pieno di rispetto per questa comunità che così generosamente e in modo schivo accoglie e sostiene questo gruppetto di giovani ticinesi e confederati.

Il programma 1982

Campi di lavoro a Vergeletto/TI

Come da tre anni a questa parte, dall'alluvione del '78, si lavora in collaborazione con le autorità comunale e patriziale. Si prevede la costruzione di un ponte e ripristino sentieri, lavoro sugli alpi e posa di un acquedotto.

Date: 17.7.-25.7. — 24.7.-1.8.

31.7.-8.8. — 7.8.-14.8.

Sono previste delle riunioni di Gruppo per la preparazione dei singoli Campi. Inoltre i Campi sono aperti a tutti i giovani anche di lingua non italiana purché siano capaci ad esprimersi in una lingua latina.

Campo di lavoro sperimentale per apprendisti a Roveredo Capriasca/TI

Si lavora in collaborazione con il comune, si prevede la posa di un

tronco d'acquedotto e ripristino dei sentieri che portano ai monti di Roveredo Capriasca.

Date: nel mese di luglio, nella prima metà del mese dal 4 luglio al 17 luglio, durata del campo 7/10 giorni. Questo campo è aperto ai giovani apprendisti di sola lingua italiana e residenti nel Ticino o ticinesi. Questa esigenza è dettata dal programma particolare nell'ambito della ricerca e della dinamica di gruppo.

Campo di formazione per animatori di campi e colonie e campi per handicappati

Campo di lavoro inteso a raccogliere animatori o giovani interessati alla formazione di gruppi attivi nell'ambito dei campi di lavoro e colonie. Si lavora assieme ad altri Gruppi e si partecipa ad un campo tenuto da altre associazioni.

Date: mesi di luglio e agosto, periodo della durata di una settimana.

La data precisa dovrebbe essere scelta dai partecipanti, i quali sono invitati ad iscriversi al più presto.

Colonie per handicappati e colonie campi di lavoro e altre esperienze giovanili. Nell'ambito del servizio e volontariato

Interessandosi presso la direzione del GVSI si può iscriversi ai diversi gruppi di lavoro nell'ambito delle attività giovanili; interessanti giovani, adolescenti, bambini e disadattati fisici e mentali, organizzati da altre associazioni. Periodo delle informazioni e eventuali iscrizioni fine giugno.

Azione di intervento terremoto in Irpinia (Italia)

Il GVSI in collaborazione con altri Enti parteciperà all'azione di intervento nelle zone terremotate dell'Irpinia.

Periodo: luglio-agosto

Iscrizioni: entro il 1. maggio

Condizioni indispensabili: 19 anni, buone conoscenze di italiano e partecipazione alle giornate di preparazione.

Gruppo volontari della Svizzera italiana

Cas. post. 12 — 6517 Arbedo

Promozioni

Enrico Buzzini, finora capoposto di dogana a Muggio, è stato nominato sostituto del capoposto, con il grado di sergente, presso l'importante posto centrale di Stabio.

Ezio Mordasini, finora appuntato di dogana a Chiasso Strada, è stato nominato sostituto del capoposto, con il grado di caporale, a Pizzamiglio-Vacallo.

Ai due neo-promossi gli auguri per ulteriori traguardi.

Il giovane **Jean Michel Emery**, domiciliato ad Aigle, figlio di Paul e della nostra convallerana Giuseppina Bezzola, è stato promosso, il 29 gennaio scorso, al grado di tenente di fanteria. A lui, che è sempre stato molto attaccato a Loco e che ora sta «pagando la riga» alla scuola reclute di Monthey, gli auguri di ulteriori successi.



*Segnalazione insufficiente in valle?
Dalla foto si direbbe di sì.
Nel frattempo, una mano sconosciuta ha rimediato.*

In ricordo di un tragico avvenimento

Trentasette anni or sono la stazione ferroviaria di Chiasso venne mitragliata, per errore, da due caccia dell'aviazione americana. L'incurisione fece una vittima, il macchinista delle ferrovie Lindoro Bezzola, d'anni 52, residente a Balerna ma originario di Comologno.

Gli aerei stavano inseguendo un treno merci in arrivo da Camerlata e che, una volta entrato nella galleria di Monte Olimpino, abbassò i planografi, arrestandosi così in galleria, al difuori del tiro delle mitragliatrici. Era una tattica usata in quel periodo dai treni che si sentivano minacciati dal cielo.

Quel pomeriggio del 5 gennaio 1945 le cose andarono però diversamente. Fallito l'obiettivo voluto, i due caccia, forse non accorgendosi di

aver varcato il confine politico, proseguirono la loro corsa nel cielo svizzero alla ricerca di un altro bersaglio.

Lo trovarono nella locomotiva a vapore che, ignara, era in manovra nella stazione di Chiasso. Le raffiche dei due caccia americani la crivellarono di proiettili e causarono la morte di Lindoro Bezzola che stava appunto manovrando la locomotiva. Maggior fortuna ebbe il fochista che rimase miracolosamente illeso. Il ricordo del tragico fatto, che è uno degli episodi salienti del parziale coinvolgimento delle zone di confine negli eventi bellici dell'ultima guerra mondiale, è ancora vivo tra la gente di Chiasso, Balerna e della valle Onsernone.

Mordasini Romano

6611 Comologno-Spruga
Tel. 093 / 85 14 94

Riparazioni tetti in piode
Costruzione caminetti
Riattazione rustici

Legna da ardere

L'Ufficio del Patriziato generale di Onsernone in Russo avverte i cittadini patrizi, residenti fuori valle che intendono acquistare la legna ad uso domestico, autunno 1982, di voler annunciare il proprio fabbisogno (quantitativo massimo ql 20) all'Ufficio patriziale e per esso al presidente signor Terribilini Venanzio, 6611 Vergeletto entro il termine perentorio del 31 marzo 1982.

Il quantitativo massimo potrà essere diminuito dall'Ufficio patriziale in base alla produzione annuale della legna.

Le richieste devono essere fatte per iscritto.

Trascorso il termine del 31 marzo 1982 a nessuna richiesta sarà dato seguito, come pure non saranno presi in considerazione coloro che non hanno ancora pagato la legna 1981. A questi si raccomanda di provvedere immediatamente al versamento sul conto corrente postale 65-1221.



Ristorante Onsernone

B. FUCHS

6611 LOCO
Tel. 093 / 85 16 14

Cucina calda e fredda



Belotti Gino Cavigliano

Mobili e serramenti

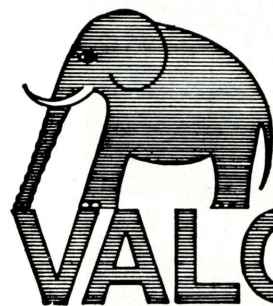
Cavigliano Tel. 093 / 81 13 58



6501 BELLINZONA Piazza Collegiata 7
Tel. 092 26 23 23
6601 LOCARNO Via della Pace 5
Tel. 093 3188 55

I nostri rami d'assicurazione:

Infortuni	Furto
Malattia	Danni delle acque
Responsabilità civile	Rottura vetri
Veicoli a motore	Lavori di costruzione
Casco	Vita
Cauzione	Previdenze
Incendio	per il personale



VALLI & CHIESA

PULIZIA PRECISA

Servizio, controllo e pulizia fognature, tombinature, pozzi neri, pulizia della riva del lago, lavaggio strade, disinfezioni e lavori affini con apparecchiature speciali. Pulizia separatori olii e grassi. Ritiro olii esausti minerali e vegetali. Lavaggio e sturatura canalizzazioni. TV canalizzazioni. TV subacquea.

6600 Locarno-Minusio Via San Gottardo Tel. 093 33 33 63

Marmi e graniti
Specialità: monumenti funerari

G. BUZZI e Figlio

6616 LOSONE Tel. 093 35 15 54

PANETTERIA

Beldi **BERZONA**

Tel. 093 85 12 13

vi offre ogni giorno:
pane fresco e
piccola panetteria
e **su comanda**
le sue specialità:

Pane all'uva
Torte di frutta
(secondo la stagione)
Torta linza
Torte alla crema
per compleanni
Biscotti

**BUZZINI
SANDRO**

Centro gomme
Autolavaggio
Riparazioni

LOSONE

Via Trisnera 47
Tel. 093 35 72 51



GROTTO BRUNONI

(da Giacomo) **GOLINO** Tel. 093 81 11 20

APERTO DA MARZO A NATALE

Salone Pippo

(ex Barzaghini) Tel. 31 12 74

LOCARNO Piazza St. Antonio



Aurelio Monotti

Impianti sanitari e riscaldamento

6654 CAVIGLIANO

Tel. 093 / 81 13 76



Il posto ideale per banchetti di nozze
o ricorrenze in genere
Chiedeteci delle offerte senza impegno
Fam. S. VALLI-CHIESA propr. Dir.
Tel. 093 33 13 21

ASCOCAR

Via Circonvallazione

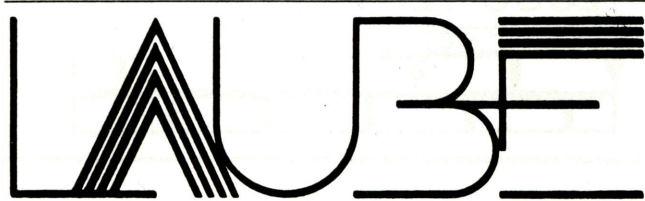
6612 ASCONA

Tel. 093 35 77 66



PORSCHE

Occasioni
garantite al 100 %
Lavaggio automatico



CARPENTERIA **6710 BIASCA**
COPERTURA TETTI 092 72 25 15
LATTONIERI 092 72 25 16 6616 LOSONE ☎ 093 35 29 55
092 72 25 17 6815 MELIDE ☎ 091 68 56 56

Camion con sonda **HECTRONIC**
sicurezza contro il troppo pieno dei serbatoi
Tel. 093 31 25 03

L'angolo del dialetto

Il gruppo di studio sul dialetto di Comologno ha terminato il suo eccellente lavoro, dopo sette squisite monografie, con l'ultimo numero de La Voce.

È d'altro canto risaputo che non esiste un unico dialetto onsernone ma, bensì, che ogni villaggio, fors'anche ogni frazione, ha le proprie peculiarità dialettali. Il declino, impercettibile ma costante, della lingua parlata è una perdita graduale di una parte della nostra cultura e, quindi, di una parte di noi stessi.

Ci si aspetta quindi che altri gruppi spontanei si prendano l'iniziativa di continuare (sulla traccia indicata dai bravi Comolognesi) le ricerche sul dialetto di casa loro prima che questo scompaia del tutto affidato com'è oggi alla sola trasmissione orale.

Intanto siamo lieti di proporre un contributo di Roberto Carazzetti che ha analizzato un simpatico racconto U Magnanon, che un altro suo convallerano ha scritto più di mezzo secolo fa in dialetto lochese.

Nel ripubblicare sulla «Voce» la novella del Magnanon scritta da Claudio Carazzetti — già apparsa nell'«Almanacco Ticinese» del 1928 — si vuole proporre ai lettori una semplice testimonianza di carattere culturale d'altri tempi.

Questa modesta operazione di recupero di testi d'autori onsernonesi — anche di scrittori minori, ma non per questo meno importanti — dovrebbe proseguire anche in futuro con lo scopo, innanzitutto, di offrire ai lettori alcuni brani per una lettura distensiva e nel contempo rappresentativa di un microcosmo sociale (cioè la realtà della valle e dei singoli paesi) ormai tramontato. Potrebbe essere l'occasione per scoprire e per conoscere quanto è stato scritto da vallerani più o meno «illustri», nei tempi passati.

È interessante, infatti, constatare quanto siano stati vivi e stimolanti quei contributi in prosa e in versi che arricchivano quelle che erano le uniche fonti culturali della gente di valle, e cioè gli almanacchi, i bollettini parrocchiali, i libelli e i giornali, soprattutto quelli del secolo scorso e della prima metà del novecento. La storia del Magnanon è stata scritta nel 1927 da uno scrittore naïf, originario di Loco ed emigrato a Ginevra, il quale ci ha lasciato un cospicuo numero di poesie, di novelle e di racconti, alcuni dei quali pubblicati attorno agli anni 1920-1930. Questa novella è significativa per almeno due motivi. È frutto, innanzitutto, della creatività individuale che si esplica attraverso un uso assai sicuro del dialetto «scritto». Ora, essendo il dialetto una lingua essenzialmente orale, l'operazione del Claudin di Schèla risulta assai importante perché ci trasmette delle forme espressive e delle parole proprie di quella lingua locale, le cui testimonianze vanno man mano scomparendo. La lingua usata è

fondamentalmente il dialetto di Loco, anche se si possono notare alcuni influssi lessicali e fonetici originari di altre parlate; come ad esempio:

a) dall'italiano: **sopranatural, brivid, cuincidenza, fisic, malgradu, strepit**

b) da dialetti dell'alta Onsernone: **piscen, furnid**

c) dal francese: **l'azard**

Sul piano del contenuto di questa storia, invece, emergono alcune caratteristiche significative del modo di osservare e di interpretare la realtà e il quotidiano, tipiche del mondo popolare d'un tempo. Si tratta, secondo noi, di una testimonianza di un certo tipo di creatività che traeva origine dall'attenta osserva-

U Magnanon

In d'un tiémp, quand méi a séra piscen¹, a gh'era al Legh un uscer cumunal che de soranom us ciama-va Magnanon.

Girand tutt u mond, a crégh méghia c'ass s'avaréss truvecc² u cumpagn. L'era grand e sech cum'en ciod e u gh'eva una grinta de qui c'a fa pagura.

La so facia l'era dumà pelle e éss, in miézz un nason guzz e sora, scundu dént sott a dui arc³ d'un portigh, dui écc chi sumiava sfundéi dént un chilometro in la testa. A vedei, i gh'eva un giramént cumé l'elic⁴ de qui vulcelói⁵ c'a veghium adès a gulaa⁶ in l'aria, senza móu i penècc! La boca u la tigneve sempru sarada, l'era vun de qui c'a ghégna mai⁷! ...Quand us meteva dré a cridaa, la so vós la sumiava u trón, a sentil u féva vignii su la pèl de galina, tuta la sgent la tramulava e noi piscen⁸ a névum a scondes!

Scultém bégn, in qui mumint inò se la luna la gh'avess biù u sghiribizz da vignii sgiù a fala a pugn cula terra, lui da par lui, dumà a chiuràla u gh'avaréss fècc pagura e la saréss turnada indré!

Ai funzion quand u néva inscià e in là in du pais, cula so buida franc de bugada⁹, i so bràgh long e strénc, la so zilipanda¹⁰ e u¹¹ sé capiel piatt cula lobia¹² vultada insù, a chiural da de dré us savaréss dic un préved ingles o american... ma bignava¹³ méghia c'us vultass... U ni gh'eva méghia dumà u fisic insci, u carater l'era cumpagn, lui u gh'eva pagura ni dal Signor ni dal diavul, — l'era tutt d'un téch¹⁴!...

Però, malgradu tutt u sé vulee, u i a méghia pudù ésimess¹⁵ da faa cumé tutt léit¹⁶, l'è stóu ubligóu da sottometes à la legg cumuna, e pasaa in la medesima strada.

L'è vignù viécc e cul vignii viécc l'è vignù malóu, au lass da pensaa a vuiéit l'efèt c'a duveva faa su quel

zione degli individui e dei costumi della piccola comunità locale; era una creatività che si manifestava anche nella produzione di storielle e di leggende per un **uso interno**, con lo scopo (didattico) di educare e di ricordare che «certi» comportamenti potevano essere biasimati dalla coscienza collettiva. Quasi sicuramente, novelle di questo tipo erano raccontate durante le serate invernali nella «stua»: luogo ideale per trasmettere le conoscenze degli anziani, ma anche per giudicare coloro che erano ai margini delle regole e dei costumi riconosciuti e accettati dalla coscienza popolare.

A livello narrativo è importante la descrizione fisica del protagonista e le annotazioni sul suo comportamento, i quali sono caratterizzati da aspetti caricaturali che connotano un'immagine di personaggio straordinario.

In più, e forse questa è una costante di quasi tutte le novelle popolari, vi è la presenza di un **ingrediente misterioso**: in questo caso ricorre l'elemento «diabolico», il quale serve a costruire una sorta di parallelismo tra la «moralità» del protagonista e il tipo di agonia e di morte cui era destinato: sicuramente si sarebbe trattato di una morte da non cristiano. Sennonché, da ultimo, interviene il fatto provvidenziale: la salvezza dell'anima del Magnanon, propiziata con l'implorazione a «Gesù Maréa», per la quale la novella acquista il suo carattere di parabola: chi la legge e l'ascolta ne trae un insegnamento spirituale ed esistenziale.

(ro.ca.)

dighénd insci bass c'u l'a sentid dumà lui: «Gesù Maréa!». ... U mantes u s'è svuidóu ... e lui u i éva funid³² da viuv.

(Loco-Ginevra, agosto 1927 — Claudin di Schèla, al secolo: Claudio Carazzetti)

Osservazioni

Rispetto all'edizione pubblicata sull'«Almanacco ticinese» del 1928, si sono apportate alcune correzioni di carattere ortografico; inoltre:

A. Le desinenze dei verbi all'infinito terminano con la doppia vocale (es. «cridaa», «faa»).

Le consonanti doppie (geminate) diventano semplici (digeminate), poiché il dialetto non conosce consonanti geminate all'interno della parola, diversamente dall'italiano.

B. S'è rivista l'accentazione rispetto all'originale, e in particolare quella della vocale «e» (é chiusa, è aperta) e quella della vocale «o» quand'è chiusa.

Alcune altre vocali risultano accentate perché indicano la sillaba tonica accento acuto).

C. Nel caso dell'uso del verbo avere all'imperfetto (egli aveva), la forma italianizzata usata dall'autore «u ghiaveva» è stata corretta in «u gh'éva», propria della forma locale.

D. Per rendere meno complicata la trascrizione del testo, nonché per ragioni tecniche, s'è evitato di distinguere con particolari segni la diversa pronuncia delle consonanti «c» e «g». Sui problemi di trascrizione e di interpretazione e per un'ulteriore approfondimento si rimanda il lettore ai fascicoli dell'ARCHIVIO FONOGRAFICO DELL'UNIVERSITÀ DI ZURIGO, **Dialetti della Svizzera italiana**, fasc. 3 (1975) pp. 8-10; fasc. 4 (1978) pp. 7-9.

Semplificando: nelle parole «Legh», «ghégna», «ghignaa», «sghiribizz», «téch», «ché», «naghendu», «faghénd», «dighénd» la pronuncia del suono in questione corrisponde a quella dell'italiano.

Mentre negli altri casi, laddove compare «ch(i)» + vocale o «ch» in posizione finale, si tratta di consonante affricata mediopalatale, corrispondente al suono, nel dial. locale, di: «chiégn», «chiul», «chiàrva», «vach'a», «ch'a»; similamente lo stesso caso vale per «gh(i)», es. «bràgh».

Si fa notare, inoltre, che nel lavoro sul dialetto di Comologno (vedi gli ultimi numeri della «Voce») detti suoni sono stati riprodotti secondo la trascrizione fonologica: «č» e «ǵ».

E. Le note al testo indicano altre correzioni o interpretazioni di carattere lessicale. Esse funzionano anche da glossarietto.

Note

1. «piscen»: il termine non appartiene al lessico dialettale di Loco, proviene sicuramente dall'alta valle (Vergeletto, Gresso). Da sostituire con «pinégn»: piccolo, bambino.

2. «truvecc»: da correggere con «truvóu» (trovato, part. pass. sing.).

3. «arc»: si tratta di un italianismo, da sostituire con «arca»: arcata.

4. «elic»: propriamente: le eliche; dunque il termine non è da riferire alle ali di un volatile. Si nota l'uso errato dell'articolo determ. (italianismo): sarebbe invece «i elic».

5. «vulcelói»: grossi uccelli, come ad

Segnalazioni

La rivista mensile «Argomenti» ha dedicato, sui numeri di dicembre 1981 e di gennaio 1982, ben due inserti sulla Valle Onsernone. Diverse le tematiche passate in rassegna in questa interessante inchiesta: architettura e arte vallerana, lo spopolamento, l'alluvione del '78, i fatti dei Bagni di Craveggia del 1944, il mulino di Vergeletto, il museo di Loco, gli stemmi ed i soprannomi dei Comuni, la lavorazione della paglia, il dialetto, le leggende. All'elaborazione di questo dossier hanno collaborato: Matilde Casasopra, Ely Riva, don Agostino Robertini, Alessandro Rima, Augusto Rima, Carlo Candolfi, Onorato Lucchini, Renato Schira.



**La Neuchâteloise
Assicurazioni**

AGENZIA **ALDO BORNIA**
6601 LOCARNO Piazza Grande
Tel. 093 31 13 91
Tel. 092 25 26 53

L'angolo del dialetto

esempio i rapaci. Da «vulcel»: uccello. In questo caso, però, è usato con significato metaforico (i grossi aeroplani che al giorno d'oggi vediamo volare, senza muovere le ali!).

6. «gulaa»: volare

7. «c'a ghégna mai»: che non ride mai.

8. vedi nota 1., da sostituire con «pi-nitt».

9. «buida franc de bugada»: camicia appena lavata («la bugada»: il bucato).

10. «la zilipanda»: giacca, giaccone.

11. nel testo originale: «el se capiel», però nel dial. lochese non esiste l'articolo masch. sing. «ul» o «el»: lo stesso articolo diventa «u».

12. «lobia»: in questo contesto è da intendersi l'aletta o la tesa del cappello.

13. «bignava»: verbo bisognare; il termine contiene un'imprecisione fonetica, per cui in questo caso è usato secondo la dizione dell'alta valle.

Infatti nel dial. di Loco la vocale «i» non precede mai il suono «gn» e viene sostituita con «e» (esempi: vino -«végn»; campanile -«campanégn»); dunque in questo caso: «bignava».

14. «tutt d'un téch»: era tutto d'un pezzo.

15. «ésimess»: esimersi (italianismo).

16. «faa cumè tutt léit»: fare come tutti gli altri (italianismo); la forma locale potrebbe essere: «faa cumpagn del léit».

17. «u sjurava»: il termine non crediamo che esista nel dial. locale; è probabile trattarsi di un errore di stampa nell'originale: da intendersi dunque: «u s'girava» (si girava).

18. «u sé sturscéva»: si torceva (dal dolore).

19. «a mésuma ... intorn»: il periodo

contiene diverse espressioni non dialettali: «a mésuma» (francesismo), «a un punto tal» (italianismo), «intorn» (italianismo). Si potrebbe apportare questa forma locale: «a magn a magn che i forz i s'en néva, u sé carater u s'è inasprid talment tant c'u ne pudéva vedess più nesun in gir».

20. «popri»: da correggere in «propi».

21. «più d'ghiela»: non poteva proprio più farcela.

22. «almanch»: almanco (ital. antico): almeno

23. dovrebbe essere al congiuntivo, dunque «cum purtass».

24. «cuincidenza»: italianismo.

25. «l'azard»: il caso (francesismo).

26. «al mument»: francesismo; sarebbe dunque «in du mument».

27. «mal medécc su»: male ammuccia-ti, da «la méda»: il mucchio, la catasta.

28. «l'è ciucóu sgiù»: è caduto.

29. «stiérni»: il pavimento.

30. «sopranatural»: italianismo.

31. «brivid»: italianismo (i brividi).

32. «funid»: possibile errore di stampa invece di «finid» (finito). Ma è anche probabile l'influsso del dialetto dell'alta Valle: «furnid» con la caduta della «r».

Bibliografia:

1. **Vocabolario dei dialetti della Svizzera italiana**: diversi fascicoli e l'introduzione.

2. AA.vv., **Dialetti svizzeri**, Arch. fonografico dell'Università di Zurigo, fasc. III, **Dialetti della Svizzera italiana: Valle Onsernone ecc.**, Lugano (1975), pp. 5-28.

Sci di fondo

Anche quest'anno, si sono tenute le gare di sci di fondo in valle di Vergeletto, organizzate dal Circolo Educativo e Ricreativo La Cramalina di Vergeletto-Gresso.

Gara sociale

La gara sociale ha avuto luogo sabato 16 gennaio 1982, in un bel pomeriggio soleggiato e non freddo, con oltre venti partecipanti.

Ecco le classifiche in ordine di arrivo:

A) Uomini 12 km

1. Terribilini Venanzio 33'08"
2. Terribilini Tarcisio, 3. Speciali Luca, 4. Andreoli Mario, 5. Garbani Nerini Marco, 6. Rima Athos, 7. Buzzini Pierino, 8. Buzzini Claudio, 9. Generelli Angelo, 10. Bragaglia Sisto.

B) Donne 6 km

1. Garbani Nerini Verena 26'50"
2. Mordasini Nadia, 3. Mordasini Carmen.

C) Ragazzi 6 km

1. Garbani Nerini Pierangelo 16'30"
2. Mordasini Davide, 3. Terribilini Matteo, 4. Garbani Nerini Fabio, 5. Leidi Luigi, 6. Garbani Nerini Roberto, 7. Garbani Nerini Sacha, 8. Garbani Deborah.

D) Bambini 3 km

1. Garbani Manolo 13'26"
2. Terribilini Vasco, 3. Terribilini Cristiano.

La premiazione ha avuto luogo subito dopo la gara, «Al Zardin» nel ritrovo della Società organizzatrice.

Gara popolare

Domenica 31 gennaio si è svolta l'ormai tradizionale gara popolare e anche questa ha avuto un'ottimo successo; oltre cinquanta partecipanti si sono chinati, all'arrivo, sotto i gonfaloni dei comuni di Vergeletto e Gresso.

Ecco l'ordine di arrivo:

A) Uomini 12 km

1. Sibilla Giuliano 29'47"
2. Terribilini Venanzio, 3. Foresti Fernando, 4. Dazio Giacinto, 5. Berri Livio, 6. Hilcher Beat, 7. Becchi Gerardo, 8. Salmina Giuliano, 9. Foresti Efrem, 10. Paquier Jean, 11. Milani Giorgio, 12. Rusconi Marco, 13. Berta Franco, 14. Gianini Marco, 15. Morandi Giorgio, 16. Schaidler Andrea, 17. Gamboni Ugo, 18. Daldoss René, 19. Tettamanti Giancarlo, 20. Andreoli Mario, 21. Blanc Federico, 22. Frischnecht Ernst, 23. Ghisletta Orlando, 24. Speciali Luca, 25. Perlini Valerio, 26. D'Amico Antonio, 27. Milani Alberto, 28. Derungs Fiorenzo, 29. Bertocini Fulvio, 30. Mozzetti Tiziano, 31. Tonini Ettore, 32. Scanzi Sergio, 33. Morgantini Franco, 34. Garbani M. Ilario, 35. Bona Riva, 36. Bétrisey Ivo, 37.

Attività Museo Onsernonese 1982

ore 10.00

1 aprile

APERTURA MUSEO ONSERNONESE

Orario d'apertura:

dalle ore 10.00 alle 11.30

dalle ore 14.00 alle 17.00

domenica e giorni feriali

PRIMA ESPOSIZIONE

ore 15.00

10 aprile

Apertura mostra Max Kestenholz

10 maggio

Chiusura mostra Max Kestenholz

ore 14.00

22 maggio

ASSEMBLEA GENERALE A LOCO

SECONDA ESPOSIZIONE

ore 16.00

22 maggio

Apertura mostra Jan Kristofori

30 giugno

Chiusura mostra Jan Kristofori

TERZA ESPOSIZIONE

ore 15.00

24 luglio

Apertura mostra artigianato-mercato

Orario d'apertura:

dalle ore 10.00 alle 11.30

dalle ore 14.00 alle 17.00

domenica e giorni feriali

Chiusura della mostra artigianato

11 settembre

ore 20.30

13 agosto

Concerto organistico nella Chiesa di S. Remigio, Loco - Francesco Rima

QUARTA ESPOSIZIONE

ore 15.00

25 settembre

Apertura mostra disegni degli allievi delle scuole dell'Onsernone

23 ottobre

Chiusura mostra disegni allievi

31 ottobre

CHIUSURA MUSEO

Caprioli in Onsernone

Importante assemblea dei cacciatori della «Diana delle valli», sabato 27 febbraio.

Questa società raggruppa i cacciatori della valle Onsernone e delle Terre di Pedemonte-Centovalli ed è molto attiva soprattutto nel settore del ripopolamento. Uno dei temi in discussione è la proposta del Comitato per un nuovo lancio di caprioli. Già in passato è stato effettuato un ripopolamento di questi selvatici sia nell'Onsernone sia nelle Centovalli. Dopo quattro anni di immissione, i caprioli hanno trovato un habitat ideale sui monti di Loco e Mosogno stanziandosi nella regione più aprica della valle.

Analogo ripopolamento è stato effettuato nella zona di Rasa dove attualmente vive una numerosa colonia di caprioli (si calcola che siano una ventina).

L'assemblea ha esaminato la proposta di lanciarne altri cinque per rinforzare ulteriormente la colonia onsernonese.

Morgantini Livio, 38. Marconi Ezio, 39. Regazzi Marco, 40. Schaidler Corrado, 41. Muller Roberto.

B) Donne 12 km.

1. Terribilini Loretta 51'46"
2. Bertocini Wanda, 3. Schneider Verena, 4. Milani Elda, 5. Cattori Carla.

C) Ragazzi 12 km.

1. Garbani Nerini Pierangelo 45'18"
2. Terribilini Matteo, 3. Garbani Nerini Fabio, 4. Garbani Nerini Roberto, 5. Leidi Luigi, 6. Garbani Nerini Sacha.

A mezzogiorno è stato servito dell'ottimo minestrone e verso le ore 14.00 si è tenuta la premiazione. Sono stati premiati anche il partecipante più anziano (1916) il signor Blanc Federico, ed i partecipanti più giovani (1970), Garbani Nerini Sacha e Terribilini Matteo.

Questa gara è stata, in parte, sponsorizzata dal comune di Gresso in occasione del suo centenario.

Si spera che queste manifestazioni continuino anche i prossimi anni; infatti la nostra valle ed i nostri paesi devono essere rivitalizzati anche nel periodo invernale. Ci complimentiamo con i dirigenti della Società Cramalina per l'ottimo lavoro svolto.

Lotteria «Cramalina» Questi i numeri vincenti della lotteria organizzata dal Gruppo ricreativo «Cramalina» di Vergeletto in occasione della gara di fondo del 31.1.82: serie gialla: 189, 330, 256; serie arancione: 494, 267, 301.

TERRiBiLiNi

CACCIA — PESCA — TIRO

ALEARDO TERRIBILINI

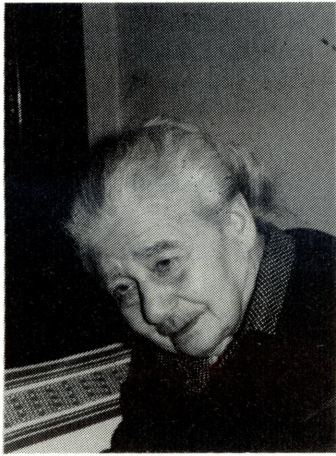
6600 LOCARNO

Via B. Luini — Tel. 093 3126 19
Priv. 093 3158 96

Avete già rinnovato l'abbonamento alla «VOCE»?

i nostri lutti

CLEMENTINA RIMA-CADONI 1889 - 1982



Si è conclusa domenica 24 gennaio — cristianamente preparata — la lunga operosa giornata terrena di Clementina Rima di Berzona. Ancora bambina si trasferisce con il padre e la sorella a Moncagliero prov. di Novara. Suo padre si occupava della lavorazione della paglia; erano i tempi in cui gli Onsernesi emigravano nella vicina Italia come cappellai. Frequenta i primi anni di scuola in Italia. Ritornata al paese porta a termine le scuole d'obbligo. A diciassette anni è già supplente dell'Ufficio postale di Berzona dove la sorella era buralista. Dopo la morte della sorella, fu Clementina la buralista del paese che giorno dopo giorno per cinquant'anni servì con encomiabile senso del dovere e con retta coscienza, la comunità del villaggio.

Nel 1915 sposa Amabile Rima di Gresso. Alla famiglia diede tutto il suo affetto e le sue premure, largamente ricambiata dai suoi cari e dalla presenza costante della figlia Annetta con la quale Clementina Rima faceva vita in comune da venticinque anni. La sua lunga vita lascia l'impronta di una donna che ha vissuto nella comunità facendo il suo dovere fino in fondo, stimata e apprezzata, di una mamma che lascia quale umano conforto ai figli l'esempio della sua rettitudine, di quei valori umani e morali che profuse ai suoi cari con sentimenti che solo una madre sa dare.

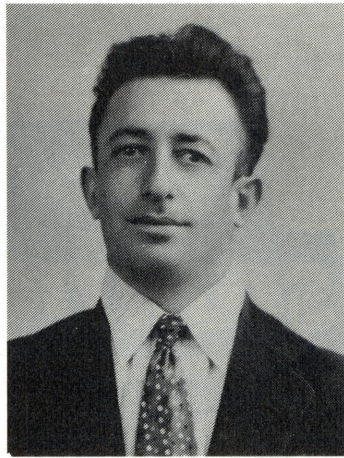
Ora riposa all'ombra dei castagni nel piccolo cimitero di Berzona, riposa nel sonno aperto alla speranza, quella speranza che sulla terra ha cercato nella preghiera, e che in quest'altra vita ha trovato nel suo Dio.

Ai figli, Fortunato, Annetta, Elvira e alle loro famiglie, vadino le più sincere condoglianze.

(renos)

FEDERICO BROGGINI 1906 - 1981

Un male incurabile, a 75 anni d'età e dopo mesi di sofferenza, ha portato alla tomba Federico Broggin di Auressio. Non ancora ventenne lascia l'Onsernone e raggiunge la lontana America per cercare oltre oceano un supplemento di pane che gli permetta di vivere dignitosamente. Torna al paese dopo parecchi anni



di assenza per riabbracciare la famiglia e rivedere gli amici. Dopo un breve soggiorno riparte per l'America per trascorrervi un altro lasso di tempo. Verso gli anni cinquanta ritorna definitivamente al paese dove si occupa di lavori agricoli. A Federico Broggin dedico alcune strofe della poesia «Nostalgia» del dott. Vege.

«Sono un'emigrante in terra lontana. Scorrono i giorni lunghi e stanchi. Nel mio regno pensoso c'è la mia mamma che alle vicine dice spesso così:

Il mio caro figliolo è un emigrante straniero nel mondo lontano. Io chiedo al Signore il permesso di vederlo presto un bel giorno.»

Ora per Federico Broggin il desiderio di sua madre si è avverato, nella stessa terra finalmente vicini la nostalgia di quei lontani anni si è tramutata in tanta attesa pace.

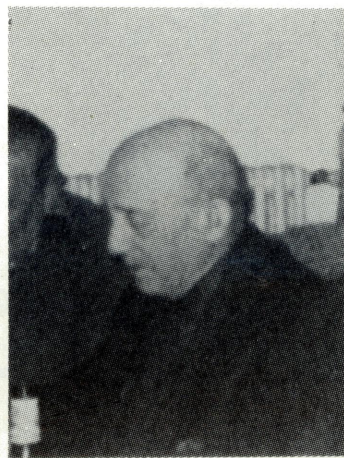
Alle sorelle, ai nipoti e parenti le più sincere condoglianze.

(renos)

UGO PEVERADA 1913 - 1981

Originario di Loco, nato e vissuto a Locarno, fu per molti anni alle dipendenze di questo Comune. Condolganze ai famigliari.

ULISSE CASTELLANI 1907 - 1982



Alla Clinica S. Agnese l'11 gennaio scorso è spirato serenamente Ulisse Castellani di Mosogno.

Nulla ha potuto la scienza medica contro la malattia che da più di un anno minava la sua forte fibra. La tipica emigrazione onsernone, che fu la dura realtà di un passato che ha dissanguato la valle di oggi, fu la costante mantenuta da Ulisse Castellani per tutto l'arco della sua vita operosa.

Un'emigrazione quella di Ulisse Castellani che varcò i confini del nostro paese, che gli permise di conoscere altre tecniche di perfezionamento per il suo lavoro, di apprezzare altri comportamenti che l'hanno arricchito di insopprimibili valori umani. Raggiunta la meritata quiescenza Ulisse Castellani ritornò al paese, qui ritrovò gli amici, la gioia di donare la sua amicizia senza distinzione generazionale, di offrire il suo contributo alle istituzioni in cui credeva. Lascia un segno pro-

fondo di convivenza umana in tutti quanti l'hanno stimato, negli amici abituali che amavano trascorrere con lui i pomeriggi di festa. A tutti i nipoti e ai parenti le più sentite condoglianze.

(renos)

MARGHERITA MARCONI n. Abati 1894 - 1981



Il penultimo giorno dell'anno Rita Marconi di Comolugno se n'è andata in punta di piedi quasi temesse di disturbare, di uscire da quello schema di semplicità che ha caratterizzato la sua lunga e travagliata vita di sposa e di madre.

Maritata a Dante Marconi, dopo alcuni anni trascorsi a Vocaglia si trasferirono a Losone. Rimasta vedova nell'anno 1936 con sette figli da tirare grandi con le preoccupazioni che comportava in quell'epoca restare vedove, dove le donne e i bambini venivano abbandonati a se stessi, senza mezzi né aiuti finanziari, senza fors'anche trovare il tempo di piangere, Rita Marconi seppe reagire alle avversità del destino sacrificandosi nel lavoro e nelle rinunce pur di assicurare il pane quotidiano ai suoi figli, crescendoli ed educandoli nell'onestà. In questo ultimo decennio, dolorosamente e ripetutamente colpita negli affetti più cari seppe con ammirabile fede accettare la morte dei tre figli. Quante volte incontrandola con il sorriso sulle labbra ci siamo chiesti da dove le venisse quella forza morale e rassegnata che la sosteneva.

Forse la sua innata disponibilità di comunicare l'ha aiutata a superare i momenti di sconforto, a non trincerarsi dietro il suo dolore.

Di lei rimane, ora, a conforto dei famigliari che l'hanno amorevolmente circondata di ogni affetto, il ricordo di una mamma amabile, buona, che nella semplicità di un sorriso, sorretta dalla fede nei valori umani e spirituali ha offerto la testimonianza di una vita esemplare. A tutti loro vadano le più sincere condoglianze.

(renos)

ALFONSINA MORDASINI n. Remonda 10.10.1892 - 26.12.1981

Il cristiano non teme il tramonto, e Alfonsina Mordasini di Crana, il giorno di S. Stefano, preparata da una vita di coerenza cristiana ha suggellato il suo incontro con Cristo in una nuova alba divina.

Sposò Salvatore Mordasini, ma la loro unione ebbe breve durata, con la piccola Alice di appena un anno rimane vedova nel lontano 1918 — Salvatore Mordasini fu uno tra i 1017 militari svizzeri morti durante la mobilitazione 1914-18 (sei furono gli onsernesi, tre di Crana, due di Russo, uno di Comolugno) a seguito della terribile grippe che invase il paese.

Da allora la rettitudine, la modestia, il riserbo, la pietà cristiana le furono abituali.

Restò accanto alla figlia che passata a nozze le permise di riversare il suo



amore e le sue attenzioni alla nuova famiglia, ed ai nipoti, sensibile alle loro gioie e ai loro problemi, ascoltando e consigliando con discrezione, disponibile con il suo esempio e con le sue doti di cuore, ricambiata da tutti i suoi cari da premure e affetto, e da loro assistita fino all'ultimo respiro.

Caritatevole e umile come s'addice alle nostre donne — di un'epoca che sta per tramontare — Alfonsina nonostante la sua vita appartata viene ricordata per la sua cordialità e la sua sensibilità verso le gioie e i dolori della gente del paese, e dove non poteva arrivare personalmente arrivavano le sue preghiere.

La nostra stessa morte diventerà con Cristo un segno di vita, sarà un momento in cui la presenza di Dio non ci verrà affatto tolta, per Alfonsina che ha creduto senza riserve a questa promessa, questo segno di vita è già incancellabile certezza di vita eterna.

Tutto questo, torni a conforto della figlia Alice, del genero, degli affezionati nipoti e a tutti i parenti, alla quale La Voce esprime le più affettuose condoglianze, e la sincera partecipazione della Redazione.

(renos)

GUSTAVO MORDASINI 1906 - 1982



Sabato mattina 14 febbraio sulla piazzetta del paese abbiamo accolto Gustavo Mordasini di Crana — tornato tra la sua gente — per essere accompagnato al camposanto.

La vita di Gustavo Mordasini non fu certamente gratificata di molte gioie. Rimane orfano della mamma ancora bambino e per lui la vita che si affaccia è già scelta di responsabilità. Rimasto vedovo nel 1966 accetta con coraggio la dolorosa separazione trovando conforto nell'affetto dei figli, insegnando loro i valori che contano nella vita.

Fu un grande, onesto lavoratore, schietto e socievole. In paese è ricordato per la sua disponibilità spontanea e servizievole. Da alcuni anni la cattiva salute lo costrinse a lasciare il paese per trovare ospitalità in Istituti di cura.

Mi torna alla mente una strofa della poesia «Cimitero» di N. Vege:

«...la vita è amara e dolce e sempre un eterno conflitto tra gli uomini per domani. Qui siamo tutti uguali... viviamo in gioia, felice di ricevere in pace, il gran Amore del Signore...»

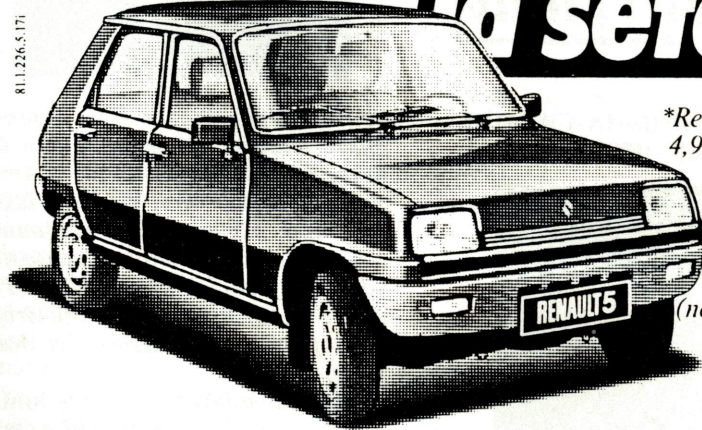
A noi la meditata riflessione, a Gustavo Mordasini la pace e l'amore del Signore.

Ai figli, alle nuore, alla piccola Sabina, a tutti i parenti, la nostra commossa partecipazione al loro dolore.



La Piazza Grande di Locarno, una tra le più grandiose della Svizzera. Il suo mercato, che da tempi antichissimi si tiene ogni quindici giorni, il giovedì, era punto d'incontro e di scambi commerciali e culturali di tutta la gente del locarnese e delle quattro valli che a Locarno convergono.

Come sconfiggere la sete*!



*Renault 5 TL:
4,9 l/100 km a
90 km/h,
6,8 l a
120 km/h,
6,3 l
in città
(norme ECE).



Concessionario ufficiale RENAULT



garage autoelettricità

Bertoni sa

6612 ASCONA 093/35 43 24/25

TIPOGRAFIA
OFFSET
LEGATORIA



PONCIONI SA
6616 LOSONE
VIA MEZZANA
TEL. 093 35 31 31 / 32

**AMEDEO
MASTAI**
Maestro elettricista
Dipl. Federale

6652 TEGNA
Tel. 093 81 25 35

Impianti elettrici
e telefonici

Elettrodomestici
AEG

OLTRE 30 ANNI DI ESPERIENZA



CARROZZERIA MODERNA S.A.
6600 LOCARNO



SERVIZIO DEPANNAGE
VIA VARENNA 62
TEL. 093 31 53 46